



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI REMANZACCO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.
DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.

VARIANTE N. 47



Elab.17

Schede aree a rischio/potenziale archeologico

dott. pian. Paolo De Clara

Collaboratori:

pian. ter. Matteo Tres

dott.ssa Vittoria Tonino

dott. Riccardo Medeossi

Contributi specialistici:

Rete ecologica
dott. for. Antonio De Mezzo

Aspetti archeologici
dott. Claudio Cotrufo

Aspetti normativi
p.i. Graziano Travaini

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_01

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo: Santelle

Identificazione catastale: F. 20, pp.cc. 188, 506, 507.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: insediamento, area ad uso funerario

Precisazione tipologica: villa, tombe

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco in località Orzano.

Nella primavera del 1822 il Della Torre effettuò nell'area delimitata dal sito REMA_01 alcuni scavi che gli permisero di mettere in luce tre edifici forse facenti parte di un unico grande complesso insediativo. Il primo, posto tra le pp.cc. 188 e 506 del F. 20 del catasto vigente, definito dallo storico "palazzo delle cause militari con acquedotto in piombo", consisteva in un grande complesso architettonico di forma rettangolare di lato 72 x 24 m, composto da circa 20 corpi di fabbrica organizzati attorno a tre corti. Tra i numerosi vani, non tutti scavati, alcuni risultavano dotati di pavimento musivo, altri di piano in mattoncini, altri ancora erano decorati con affreschi parietali ad encausto.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_01

Il secondo ed il terzo edificio erano invece posti più a sud, separati uno dall'altro e di pianta rettangolare, rispettivamente di 9 x 7 m e 10 x 7 m. Non tutti i vani furono indagati fino all'esaurimento del sedime antropico. Tra tutti i complessi architettonici furono recuperati anche un totale di 5 sarcofagi di epoca altomedievale inseriti nelle murature durante la fase di defunzionalizzazione degli edifici. Durante gli scavi il Della Torre raccolse numerosi materiali tra cui spiccano diversi laterizi bollati con marchi *L.KARMINI* e *T VET DEX*. Ad essi è possibile aggiungere i reperti recuperati durante le ricognizioni di superficie dal Tagliaferri negli anni Ottanta dello scorso secolo, tra cui degni di nota sono alcune monete afferibili ad un'ampia fascia cronologica a partire dal I secolo a.C. fino al V secolo d.C. Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetto di sfalcio hanno permesso di rilevare un grande affioramento di materiale archeologico, caratterizzato in particolare dalla presenza di frammenti di laterizio e di anfore, esteso su tutta l'area delimitata da REMA_01. Non è stato possibile riconoscere particolari concentrazioni in corrispondenza dei complessi architettonici messi in luce dal Della Torre. Tale situazione era già stata rilevata dal dott. Colussa durante i sopralluoghi da lui effettuati nel corso del 2010 e 2012.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito ad uso abitativo del tipo villa, di notevoli dimensioni e dotato di edifici annessi ma separati per uso funzionale, in uso dal I secolo a.C. al V secolo d.C. In epoca altomedievale a seguito della defunzionalizzazione del complesso architettonico alcuni ambienti furono riutilizzati come area funeraria.

Cronologia: Età romana, età medievale

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, pp. 116-118, siti, n. 5 e 6.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, PR 40.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_01

IMMAGINI



Fig. 1 Il terreno interessato dall'area a rischio /potenziale archeologico REMA_01.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 3. Un frammento di embrice rinvenuto durante le attività di *survey*.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_01



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 6. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 7. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_02

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo: Santelle

Identificazione catastale: F. 21, pp.cc. A, 137.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile, strutture per il culto, area ad uso funerario

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo, edificio di culto, tombe

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco in località Orzano.

Nella primavera del 1822 a seguito di alcuni scavi, il Della Torre afferma di aver rinvenuto in corrispondenza della Chiesa di Santa Maria Maddalena un “tempietto antico di costruzione romana”. Di questo fornisce il rilievo: una struttura rettangolare, absidata, di lato 14 x 8 m. Dalle stesse indagini sembrano provenire anche due sarcofagi ovali in laterizi, uno dei quali con marchio *TIRO-BAR* e una moneta augustea.

L'attuale chiesetta per la sua stessa intitolazione e tipologia architettonica risulta di origine trecentesca, seppur innegabili siano alcune modifiche a partire dal XVII secolo. Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetti di sfalcio hanno permesso di

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_02

rilevare un affioramento di materiale archeologico esteso sul campo a nord della chiesetta di San Maria Maddalena, caratterizzato in particolare dalla presenza di frammenti di laterizio di piccole dimensioni.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito forse in stretta relazione con quello segnalato in REMA_01. Le informazioni fornite dalla Torre descrivono un complesso architettonico la cui funzione allo stato attuale della ricerca non è determinabile.

Cronologia: Età romana, età medievale

Visibilità: materiali in superficie, strutture in alzata

Osservazioni:

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, p. 118, sito n. 7.

GABERSCEK C., *La chiesa di Santa Maria Maddalena*, in TAGLIAFERRI A., *Uomini e terre. Storia di Remanzacco*, 1990, pp. 197-199.

MARCHETTI G., *Le chiese votive del Friuli*, p. 155.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, pp. 201-202, PR 40.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

La chiesa di Santa Maria Maddalena è riconosciuta come Bene di II livello, Siti spirituali dal PPR FVG.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per i terreni ad uso agricolo è fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per il terreno interessato dalla chiesa di Santa Maria Maddalena ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_02

IMMAGINI



Fig. 1. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 3. La chiesa di Santa Maria Maddalena

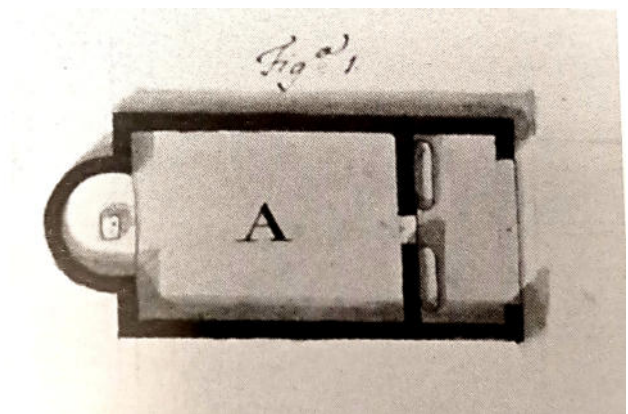


Fig. 4. La planimetria dell'edificio messo in luce dal Della Torre (da COLUSSA 2017)

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_03

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

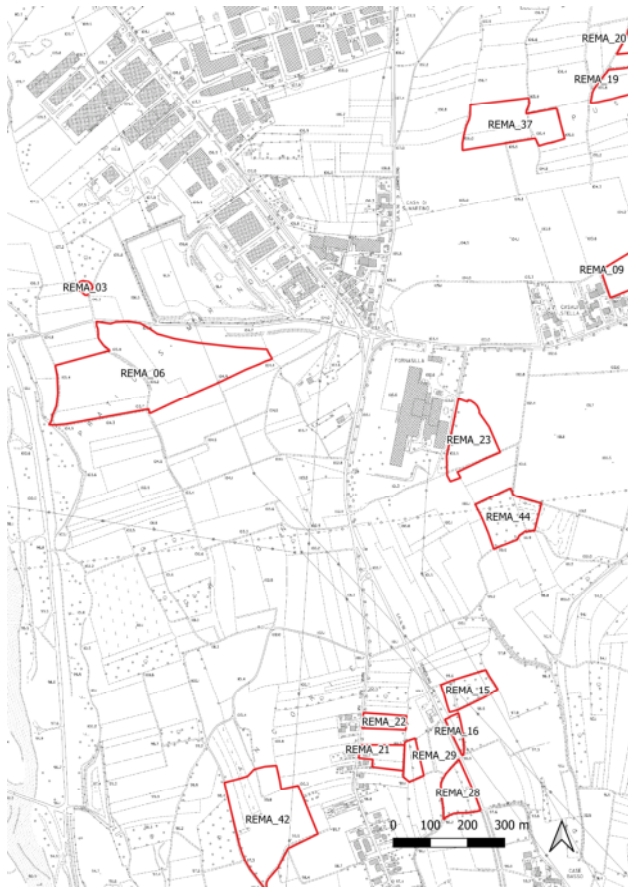
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo: Prati di San Martino

Identificazione catastale: F. 14, p.c. 113.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: Chiesa di San Martino

Definizione generica: area ad uso funeraria, strutture per il culto

Precisazione tipologica: tombe, edificio di culto

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione occidentale del Comune di Remanzacco nei pressi del greto del fiume Torre, in una zona indicata dal toponimo Prati di San Martino.

Alcune indagini stratigrafiche sistematiche svolte tra il 2000 e il 2014 hanno messo in luce l'antica chiesa di San Martino, una struttura orientata est-ovest con ingresso ad occidente, aula rettangolare di dimensioni interne 4,00 x 8,00 m e abside semicircolare. La sua fondazione risale all'Altomedioevo, presumibilmente al VII secolo. Al momento dello scavo erano rilevabili solo parte delle fondazioni in ciottoli e alcune chiare tracce di attività di spoglio dei materiali edili, successive al suo abbandono. Dal sedime della chiesa sono emerse inoltre 40 tombe, di cui 38 collocate intorno al corpo di fabbrica e due al suo interno. Le sepolture appartengono a due periodi distinti: una prima serie di sepolture risalgono ad epoca altomedievale (VII-IX secolo) ed una seconda serie, meno numerosa, è databile ad epoca bassomedievale e rinascimentale. Tutte le

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_03

tombe erano ad inumazione con testa orientata a ovest (ad eccezione di due individui), i corpi erano deposti in fossa terragna e in alcuni casi avvolti da un sudario. Undici delle sepolture altomedievali contenevano al loro interno frammenti di ceramica grezza rotti ritualmente e collocati presso la testa degli inumati. Questo uso funerario è documentato in altre necropoli rinvenute nell'area del Ducato Longobardo di *Forum Iulii*. (Firmano, San Pietro al Natisone, Cividale, Romans d'Isonzo). Gli altri rari oggetti di corredo consistevano in manufatti di vita quotidiana, quali coltellini in ferro, fusaiole, pettini in osso, pietra focaia, dischetti e fibule. Degne di nota sono le peculiarità di due delle sepolture rinascimentali: in una è stato deposto un giovane individuo di sesso maschile con un sasso in bocca e gli arti legati; nell'altra, presso il cranio della donna che vi era inumata, è stato posizionato il teschio di un individuo giovane di sesso maschile, appositamente bloccato con una pietra.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati è confermata l'esistenza della Chiesa di San Martino e della sua area sepolcrale.

Cronologia: Medioevo

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni: Recentemente (2021) l'area è stata oggetto di un'opera di consolidamento e valorizzazione.

Bibliografia:

BRAIDOTTI E., COLUSSA S., *Remanzacco (Ud). Chiesa di San Martino*, in Notiziario della Soprintendenza per i beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 3, 2008, pp. 133-135.

COLUSSA S., *Remanzacco, chiesa di San Martino. Scavi 2000*, in Aquileia Nostra, LXXI, 2000, cc. 639-644.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino. Scavi 2001*, in Aquileia Nostra, LXXII, 2001, cc. 531-533.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino. Scavi 2002*, in Aquileia Nostra, LXXIII, 2002, cc. 747-753.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino. Scavi 2003*, in Aquileia Nostra, LXXIV, 2003, cc. 791-795.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino. Scavi 2004*, in Aquileia Nostra, LXXV, 2004, cc. 696-700.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino. Scavi 2005*, in Aquileia Nostra, LXXVI, 2005, cc. 424-425.

COLUSSA S., *Chiesa di San Martino, Remanzacco*, in Forum Iulii, XXXI, 2007, p. 189.

COLUSSA S., *Remanzacco (Ud). Chiesa di San Martino, scavi 2008*, in Forum Iulii, XXXIII, 2008, p. 213.

COLUSSA S., TRAVAN L., SACCHERI P., BAGATTO D., GREGORACI G., *Remanzacco (UD). La campagna di scavo del 2007 nella Chiesa di San Martino*, in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 2, 2007, pp. 111-117.

COLUSSA S., TRAVAN L., SACCHERI P., *Brevi riflessioni sulle sepolture con corredo di vasi in ceramica grezza provenienti dall'area cimiteriale della chiesa di San Martino a Remanzacco (Ud)*, in Forum Iulii, XXXIII, 2009, pp. 149-166.

COLUSSA S., TRAVAN L., SACCHERI P., *Remanzacco (UD). Chiesa di San Martino, Campagna di scavo 2009*, in Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 4, 2009, pp. 96-102.

COLUSSA S., MARCHESE O., TRAVAN L., SACCHERI P., *San Martino di Remanzacco. Una chiesetta rurale nel Ducato Longobardo del Friuli*, in Cividale longobarda e il suo ducato. Ricerche in corso, 2012, pp. 65-78.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: prato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_03

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_03

IMMAGINI



Fig. 1. Foto panoramica delle fondazioni residue della chiesa di San Martino al momento dello scavo stratigrafico (da COLUSSA).



Fig. 2. Alcune degli inumati rinvenuti (da COLUSSA)



Fig. 3. I lavori di valorizzazione dei resti della chiesa



Fig. 4. I lavori di valorizzazione dei resti della chiesa

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_04

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

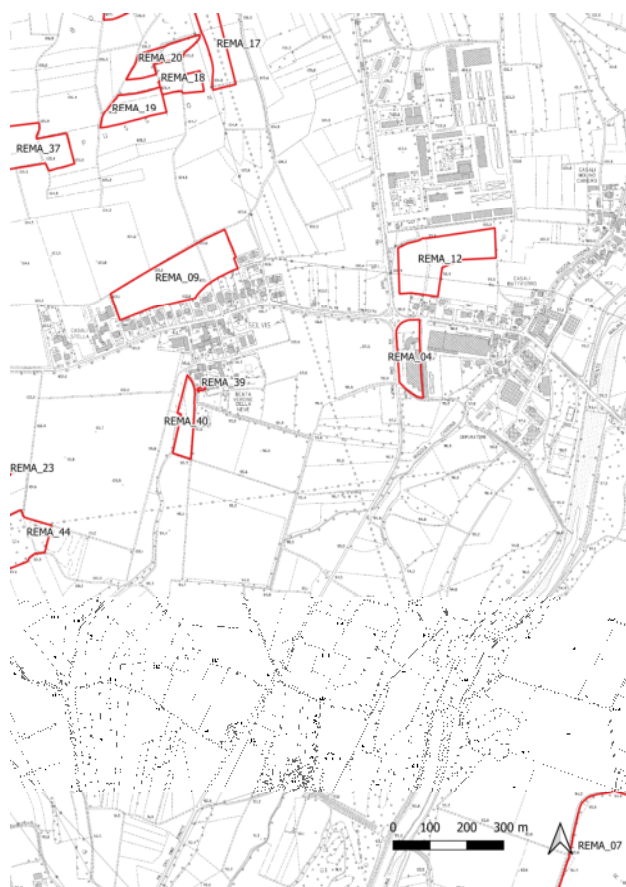
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo: Casali Battiferro

Identificazione catastale: F. 20, pp.cc. 468, 493.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, in località Selvis.

Il Tagliaferri durante le sue prospezioni eseguite nel 1984 ha rilevato la presenza di un affioramento di materiale archeologico di epoca romana, posto in un terreno ad uso arativo e caratterizzato da “macerie” molto sminuzzate e diffuse, ma distinte in due differenti concentrazioni. L'area interessata dal sito REMA_04 ad oggi risulta edificata e non è stato possibile verificare la presenza dello spargimento di materiale. Per determinare con precisione il posizionamento si è proceduto analizzando a ritroso le ortofoto satellitari della zona. Si è così determinato sulla base di una fotografia aerea del 1988 (data più prossima alle ricognizioni del Tagliaferri) l'esatto posizionamento del terreno interessato dallo spargimento di materiale in quanto ancora libero da costruzioni, evidenti invece almeno dal 2003 in poi.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_04

Interpretazione: Sulla base dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, pp. 115-116, sito n. 4.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, PR 249.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: urbano

Uso del suolo: edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra parzialmente nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_04

IMMAGINI

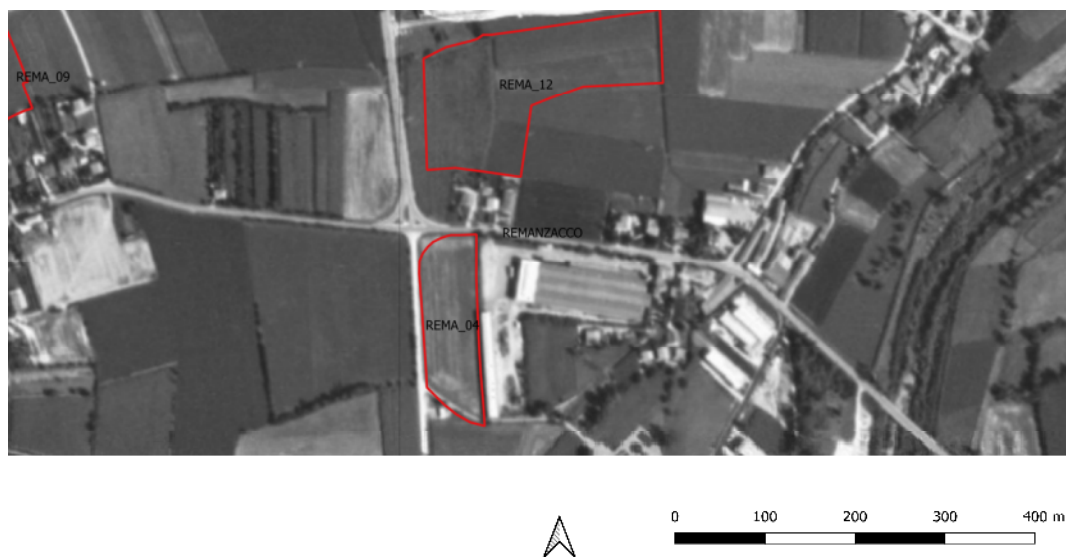


Fig. 1. L'area a rischio/potenziale archeologico REMA_04 posizionata su ortofoto 1988, tratta dal Geoportale Nazionale (rielaborazione Qgis). La zona risulta ancora libera da costruzioni.



Fig. 2. L'area a rischio/potenziale archeologico REMA_04 posizionata su ortofoto 2003, tratta dal sito della Regione FVG (rielaborazione Qgis).

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_05

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

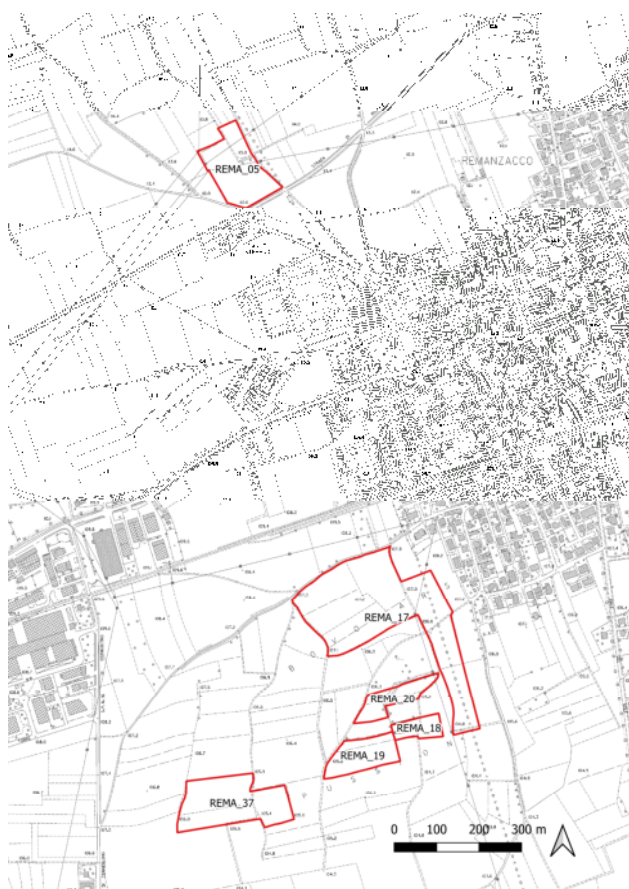
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 7, pp.cc. 226, 227; F. 12. pp.cc. 61, 62.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco subito a nord della chiesa e del cimitero di Santo Stefano. Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano messo in luce un affioramento di materiale archeologico di epoca romana, caratterizzato in particolare da frammenti di laterizi sminuzzati.

Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetti di sfalcio ha permesso di rilevare materiali in superficie, in particolare frammenti di laterizi, frammenti di anfore ed un frammento di un elemento di forma sferica in ferro. L'affioramento si caratterizza per una maggior concentrazione di manufatti nella porzione nord dell'areale delimitato da REMA_05.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_05

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana la cui tipologia non è determinabile

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, TR 237.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_05

IMMAGINI



Fig. 1 Il terreno interessato dall'area a rischio /potenziale archeologico REMA_05.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rinvenuti durante le attività di *survey*.



Fig. 3. Un frammento di embrice romano rinvenuto durante le attività di *survey*.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_06

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

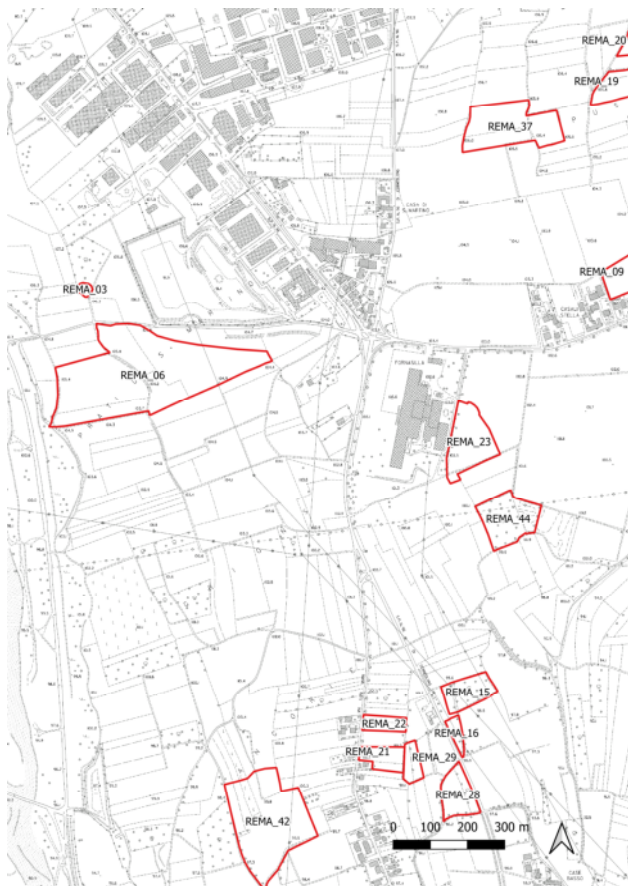
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo: Prati di San Marino

Identificazione catastale: F. 18, pp.cc. 15-19, 22, 24-27, 171, 173.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione occidentale del Comune di Remanzacco nei terreni ricordati dal toponimo Prati di San Martino.

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano messo in luce un affioramento di materiale archeologico di epoca romana di notevole entità. Lo studioso ne riconosce infatti la pianta ad U grazie agli accumuli di materiale architettonico quasi mai toccati dai lavori di aratura.

Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 non hanno permesso di rilevare alcuna traccia archeologica sul terreno a causa della presenza di vegetazione coprente e invadente sul sedime.

Si è così deciso di sfruttare i risultati ottenuti dalle prospezioni di superficie effettuate nel 2011, 2012 e 2016 dal dott. Colussa in occasione della stesura di una variante del PRGC. L'archeologo rileva la presenza dell'affioramento di materiale romano, tuttavia non risulta più riconoscibile la forma ad U della pianta

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_06

dell'edificio sepolto. Si segnala inoltre la presenza di un tumulo di epoca protostorica ormai spianato nella porzione più settentrionale della F. 18, p.c. 22. Il Quarina negli anni Quaranta dello scorso secolo descrive il grande monumento funebre alto 1,40 m e con perimetro di 35 x 35 m.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana la cui tipologia non è determinabile, e di un probabile tumulo ormai spianato.

Cronologia: Età protostorica, età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

COLUSSA S. 2016, *PRGC Remanzacco, Zonizzazione con progetto di cava – zona D4=Zona per le attività estrattive. Relazione archeologica*, 2016.

QUARINA L., *Castellieri e tombe a tumoli nella provincia di Udine*, in *Ce Fastu*, anno XIX, n. 1-2, 1943, p. 85.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 1001.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra parzialmente nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_07

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

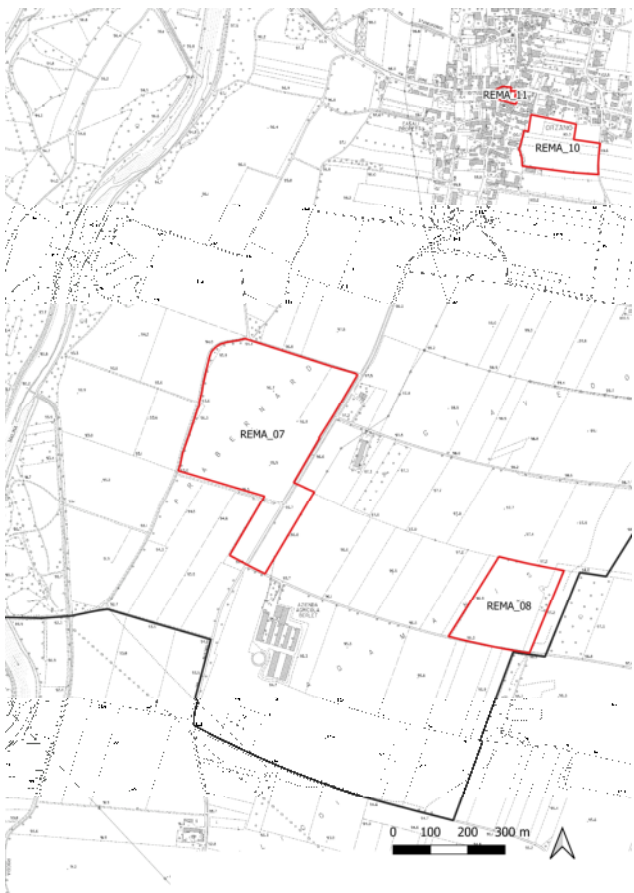
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo:

Identificazione catastale: F.25, pp.cc. 222, 223, 227, 259, 264, 856, 857, 923.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione, industria litica

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione sudorientale del Comune di Remanzacco in località Orzano.

Il terreno delimitato da REMA_07 comprende diverse tracce archeologiche raggruppate in un'unica scheda. L'intera area compresa tra il F.25, pp.cc., 223, 857, 923 fu interessata nel 1822 da uno scavo del Della Torre che affermò di rinvenire le "vestigia di magistrato romano". Le autopsie di verifica del dott. Colussa effettuate nel 2010 e nel 2012 hanno confermato l'esistenza di un affioramento di materiale archeologico da costruzione di epoca romana, posto sul limite occidentale dell'area REMA_07.

Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 non hanno permesso di rilevare la dispersione di materiale a causa della visibilità nulla del sedime data dalla vegetazione coprente.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_07

Un'altra concentrazione di materiali da costruzione di epoca romana è segnalata dal Tagliaferri, e verificata recentemente dal solito Colussa, a cavallo della strada Orzano-Buttrio, tra F.25, pp.cc. 223, 227, 259, 264. Qui le ricognizioni del mese di ottobre 2021, nonostante la visibilità nulla del terreno, grazie ad alcune zone prive di vegetazione hanno permesso di rilevare frammenti di laterizio in superficie di piccole dimensioni.

Infine sulla porzione nordorientale dell'area delimitata da REMA_07 alcune attività di *survey* effettuate agli inizi degli anni Novanta dello scorso secolo hanno rinvenuto frammenti di industria litica inquadrabili all'età dei metalli ed un grattatoio tipico della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata del Medio Neolitico.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di almeno due diversi siti. Uno inquadrabile genericamente tra la Preistoria e la Protostoria e situato nella porzione settentrionale dell'area delimitata da REMA_07; l'altro del tipo abitativo di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età preistorica, età protostorica, età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

CANDUSSIO A., PESSINA A., *Ritrovamenti di materiale preistorico nei pressi dell'abitato di Orzano*, in Quaderni Friulani di Archeologia, 1, 1991, pp. 23-25.

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, pp. 121-122, siti, n. 14, 15 e 16.

CORAZZA S. *et alii*, *Tracce archeologiche di antiche genti*, 2006, p. 79

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, pp. 201-202, PR 58 e PR 59.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_07

IMMAGINI



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_08

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

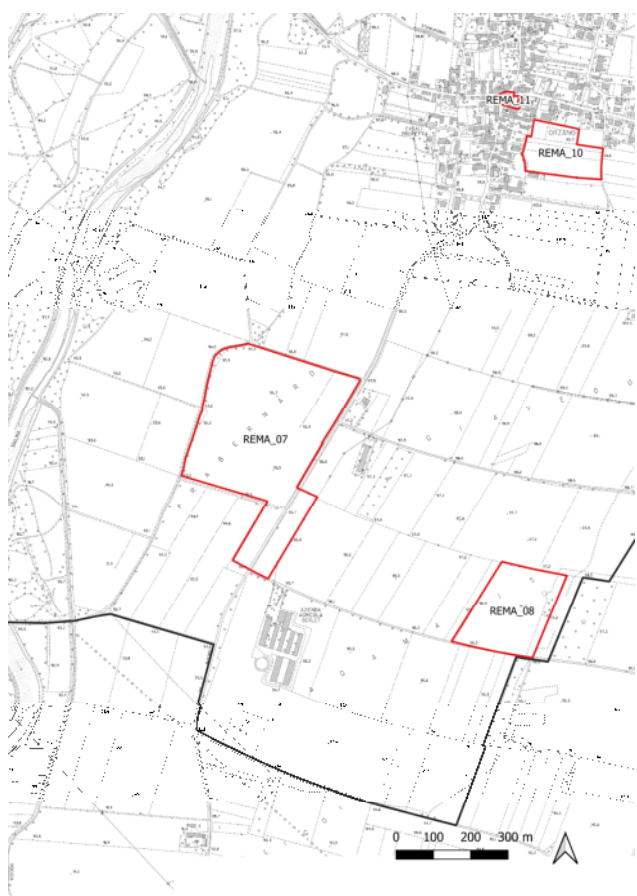
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo: Zuccolis

Identificazione catastale: F. 28, pp.cc. 269, 270, 324.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudorientale del Comune di Remanzacco in località Orzano, su una zona interessata da riordino fondiario.

Il sito è stato per la prima volta individuato dal Tagliaferri negli anni Ottanta dello scorso secolo. In tale occasione furono raccolti numerosi materiali archeologici di epoca romana comprendenti frammenti di laterizio, di ceramica, un peso in piombo a forma di anforetta, un bronzetto rappresentante un Arpocrate, tre elementi numismatici, uno illeggibile, gli altri rispettivamente appartenenti a Marco Aurelio e Galliano.

La presenza dello spargimento di materiale viene confermata anche dalle ricognizioni di Colussa del 2012.

Si segnala come la zona sia stata interessata da alcuni sondaggi archeologici. I primi in occasione del riordino fondiario del 1987, furono effettuati in un prato stabile a est della concentrazione di materiale e misero in luce alcune strutture murarie. I secondi furono eseguiti nel 2008 e permisero di rinvenire numerosi

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_08

manufatti tra cui frammenti di terra sigillata, di anfore e due laterizi bollati rispettivamente *CRETUS* e *BARB AGATOCLES*.

Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetti di sfalcio hanno permesso di rilevare l'affioramento di materiale archeologico, caratterizzato in particolare dalla presenza di frammenti di laterizio e di anfore.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni: Il sito risulta essere posto più a sud di quanto indicato dal Tagliaferri così come aveva già segnalato recentemente il Colussa.

Bibliografia:

BORZACCONI A., *Comune di Premariacco, frazione Orzano, località Curtinis, Sondaggi archeologici*, Archivio Sabap, 2008.

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, pp. 122-123, sito n. 17.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, PR 45.

VITRI S., ZUCCOLO L., *Orzano, Premariacco. Indagini connesse a riordino fondiario*, in *Aquileia Nostra*, 58, 1987, cc. 367-369.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo/prato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_08

IMMAGINI



Fig. 1. Un frammento di embrice rilevato durante le attività di *survey*



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_08



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_09

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

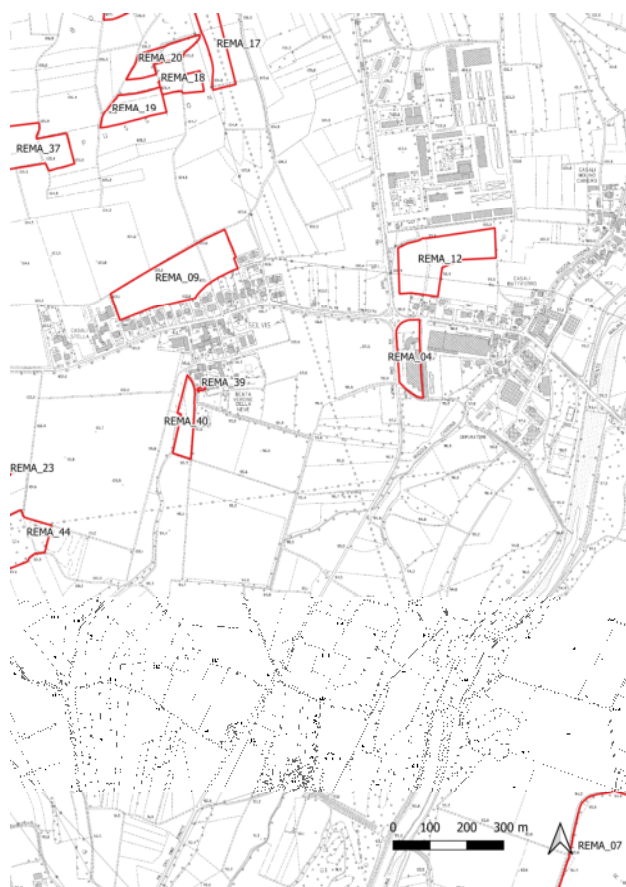
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 203, 452.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco in località Selvis, a ovest di via Bovolars.

Le ricognizioni condotte dal Tagliaferri agli inizi degli anni Ottanta dello scorso secolo avevano permesso di rilevare due concentrazioni di materiale archeologico di origine romano (definito "macerie"), di dimensioni differenti. Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetto di sfalcio hanno permesso di rilevare l'affioramento di materiale archeologico, caratterizzato in particolare dalla presenza di frammenti di laterizi. La scarsa visibilità del suolo tuttavia non ha permesso di scorgere la distinzioni tra le due singole concentrazioni.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_09

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 41.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_09

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio potenziale archeologico REMA_09



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_10

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo: Dietro gli Orti

Identificazione catastale: F. 25, pp.cc. 273, 274, 278, 281, 282, 287, 296.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco in località Orzano.

Nel 1822 il Della Torre effettuò nell'area delimitata dal sito REMA_10 alcuni scavi che gli permisero di mettere in luce un complesso che definisce “vestigia di fabbrica romana”. Tuttavia, come è sottolineato dal Colussa non vi è alcuna altra informazione a riguardo né nel *Album dei Disegni* né nella *Storia degli scavi* compilati dal pioniere ottocentesco. Le ricognizioni di superficie effettuate dallo stesso dott. Colussa nel 2010 e nel 2013 hanno rilevato un esteso affioramento di materiale archeologico caratterizzato frammenti di laterizi molto sminuzzati. Le attività di *survey* effettuate nel mese di ottobre 2021 non hanno permesso di rilevare lo spargimento del sito REMA_10 a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_10

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca incerta molto probabilmente romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, p. 121, sito n. 13.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_11

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orazano

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 25, pp.cc. 241, 242.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: infrastruttura idrica

Precisazione tipologica: pozzo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco, in località Orzano, nei pressi di Piazza Adolfo Angeli.

Qui agli inizi dell'Ottocento la Della Torre mise in luce un pozzo, profondo 41 m che per tecnica costruttiva attribui ad epoca romana.

Interpretazione: Sulla base dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un'infrastruttura idrica, nello specifico di un pozzo, di datazione incerta, posto in essere in relazione ad un probabile abitato la cui tipologia e non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_11

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, p. 121, sito n. 12.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, PR 40.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: urbano

Uso del suolo: edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_12

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

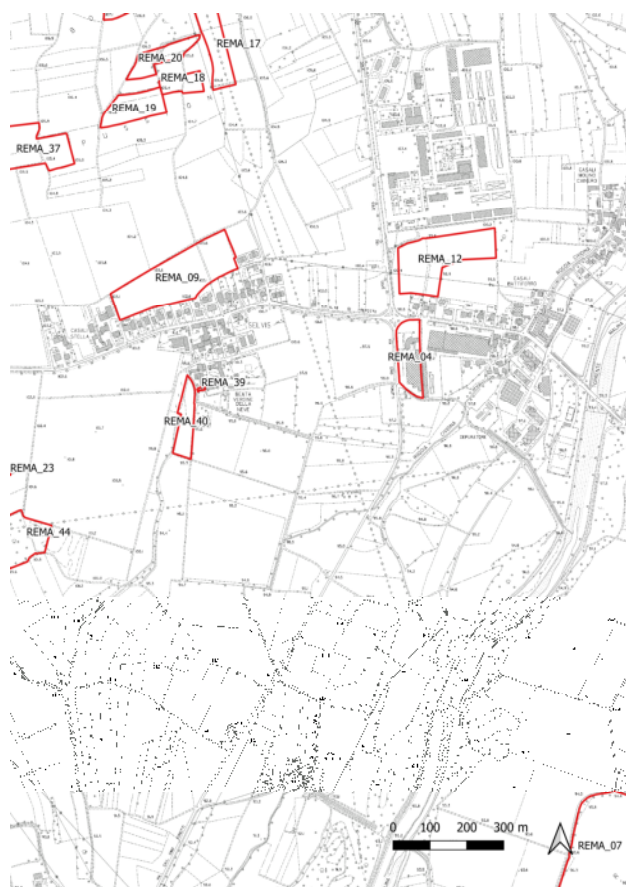
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo: Prato del Molino

Identificazione catastale: F. 16, pp.cc. 150, 151, 166, 349, 419.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, in località Selvis, immediatamente a sud della Caserma Severino Lesa.

Le prospezioni degli inizi degli anni Ottanta dello scorso secolo del Tagliaferri hanno permesso di rilevare un affioramento di materiale archeologico di epoca romana, caratterizzato dalla presenza di frammenti di laterizi distribuiti su due distinte concentrazioni. Fonti orali inoltre, riportate dallo stesso studioso, sostengono il ritrovamento *in situ* di uno scalpello in ferro e di alcune monete. Le ricognizioni di superficie del dott. Colussa eseguite nel 2010 e nel 2013 hanno confermato la presenza di uno modesto spargimento di frammenti di laterizi. Le attività di *survey* effettuate nel mese di ottobre 2021 non hanno permesso di rilevare lo spargimento del sito REMA_10 a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_12

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni: Per il posizionamento topografico dell'area si è fatto fede ai risultati delle recenti prospezioni del dott. Colussa, che ha spostato l'ubicazione del sito leggermente più a nord rispetto a quanto segnalato dal Tagliaferri.

Bibliografia:

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, pp. 113-115, sito n. 3.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, PR 77.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_13

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

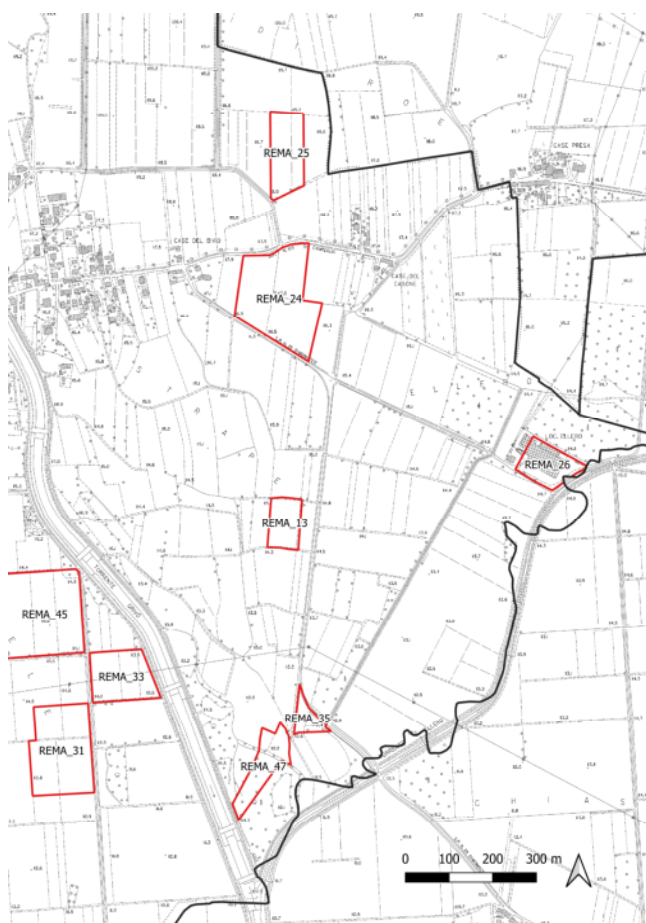
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo: Strapet

Identificazione catastale: F. 5, pp.cc. 163-165.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione nordorientale del Comune di Remanzacco, in località Ziracco.

Le prospezioni degli inizi degli anni Ottanta dello scorso secolo del Tagliaferri hanno permesso di rilevare un vasto affioramento di materiale archeologico di epoca romana, suddiviso in più concentrazioni, caratterizzato tendenzialmente da frammenti di laterizi. Si segnala inoltre il ritrovamento di tre pesi e due dischi in piombo, una fibula tipo Aucissa, tre chiodi in bronzo, uno strumento per toeletta, due monete di cui una di Augusto.

Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 hanno permesso di verificare l'esistenza dell'affioramento di materiale archeologico, caratterizzato in particolare dalla presenza abbondante non solo di frammenti di laterizio, ma anche di frammenti di anfore.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_13

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 5.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_13

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_13



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 13



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 6. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 7. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_13



Fig. 8. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 9. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_14

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

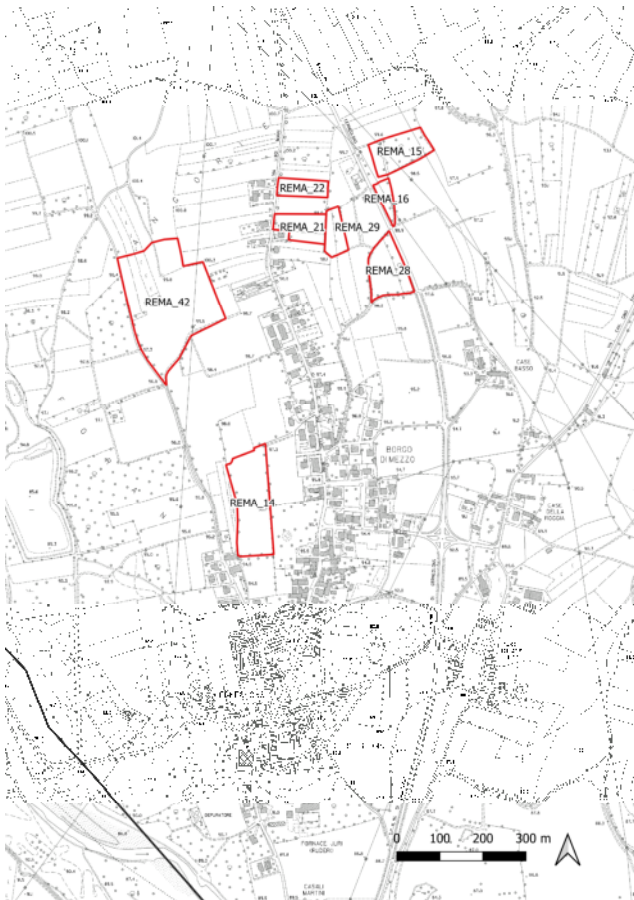
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo: Foran

Identificazione catastale: F. 22, p.c. 165.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudoccidentale del Comune di Remanzacco, in località Cerneglons.

Il Tagliaferri durante le sue prospezioni eseguite negli anni Ottanta dello scorso secolo ha rilevato la presenza di un affioramento di materiale archeologico di poca romana, caratterizzato da frammenti di laterizio, posto su un terreno particolarmente ghiaioso. Lo studioso segnala inoltre l'esistenza di accumuli di ciottoli e elementi fittili risultato della pulitura del terreno. Dalle ortofoto è possibile constatare come lo spargimento giaccia nei pressi di un antico paleoalveo del fiume Torre.

Le attività di *survey* effettuate nel mese di ottobre 2021 non hanno permesso di rilevare lo spargimento del sito REMA_14 a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_14

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 258.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_14

IMMAGINI

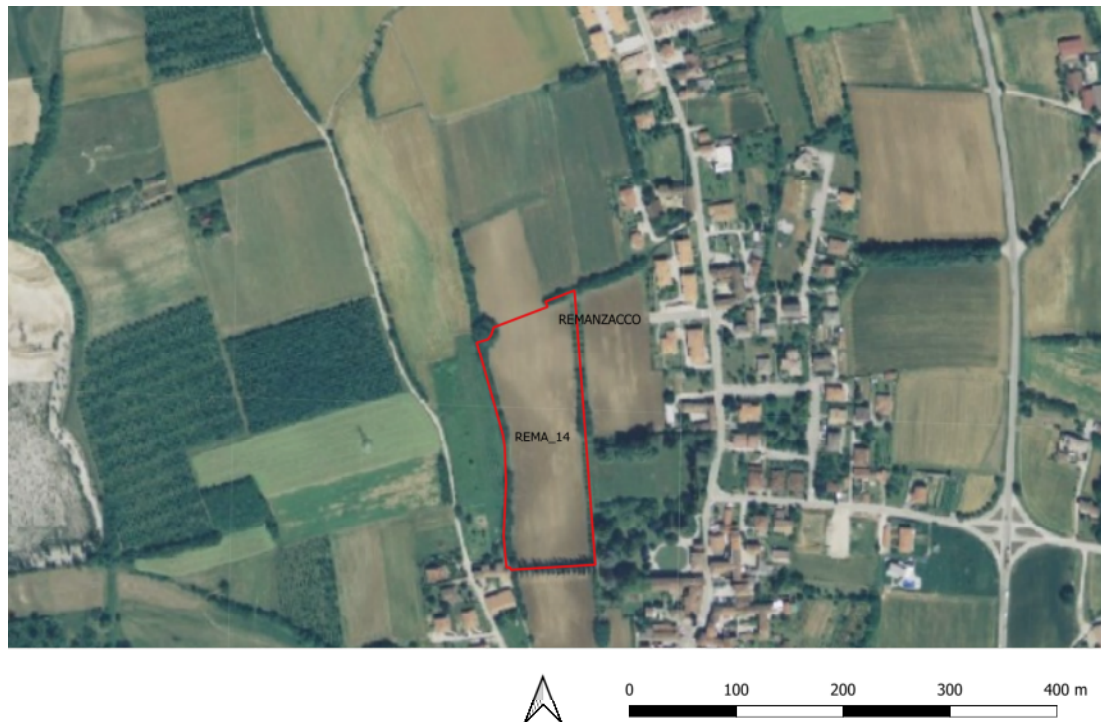


Fig. 1. L'area a rischio/potenziale archeologico REMA_14 su ortofoto 2007 tratta dal sito della Regione FVG (rielaborazione Qgis). Evidente la traccia marrone chiaro indicante l'antico paleoalveo.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_15

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

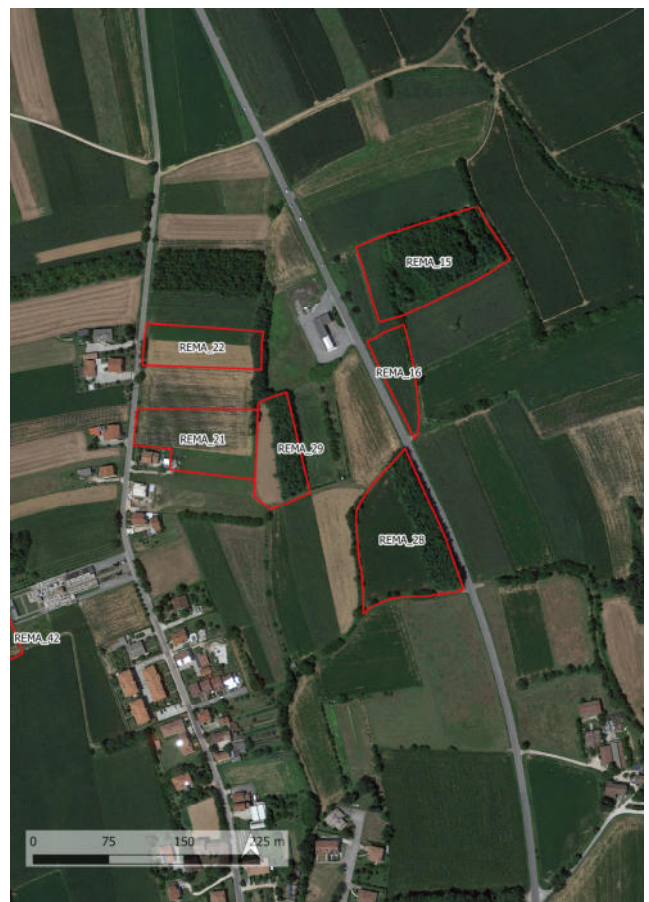
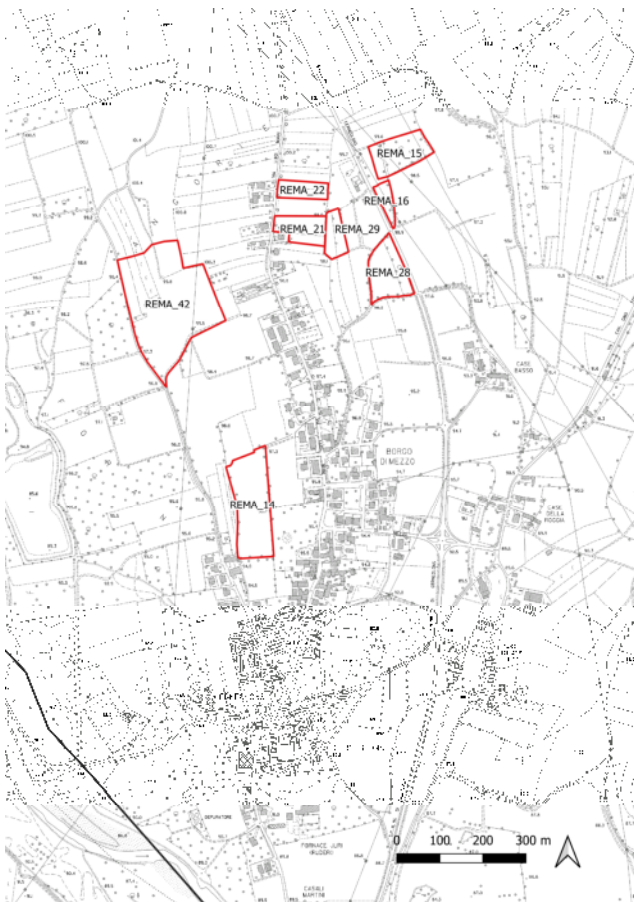
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo: Manoruela

Identificazione catastale: F. 23. pp.cc. 28- 32.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centro meridionale del Comune di Remanzacco, in località Cerneglons, lungo la SP. 96, a nord del sito REMA_16.

Il Tagliaferri durante le sue prospezioni degli anni Ottanta dello scorso secolo aveva già rilevato l'esistenza di un affioramento di materiale archeologico che definisce "macerie romane". Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetto di sfalcio hanno permesso di confermare la presenza dello spargimento di materiali in superficie, caratterizzato in particolare da frammenti di laterizi e da frammenti di ceramica depurata. Entrambe le tipologie di manufatti risultano molto sminuzzati e di piccole dimensioni.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_15

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. È probabile che le evidenze siano da mettere in relazione con il vicino sito REMA_16.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie.

Osservazioni: Sulla base della ricerca condotta sui toponimi comunali dalla dott.ssa Donadon, pubblicata nel 2010, si è osservato che il terreno contiguo verso est all'area REMA_15 è definito dal termine Tomba. Durante le prospezioni di superficie, sfruttando la discreta visibilità del suolo, si è così approfittato per verificare la presenza di eventuali evidenze archeologiche in superficie. Non si è rinvenuto alcun materiale affiorante di interesse archeologico.

Bibliografia:

DONADON E., *Geostoria dei toponimi di Remanzacco*, 2010, p. 90.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 261.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_15

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_15



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_15



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_16

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

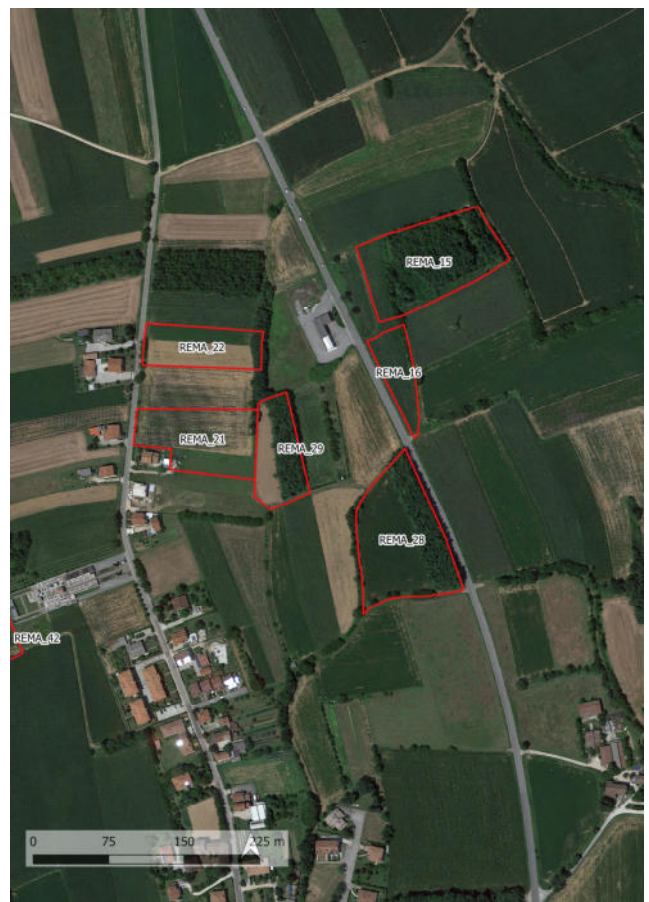
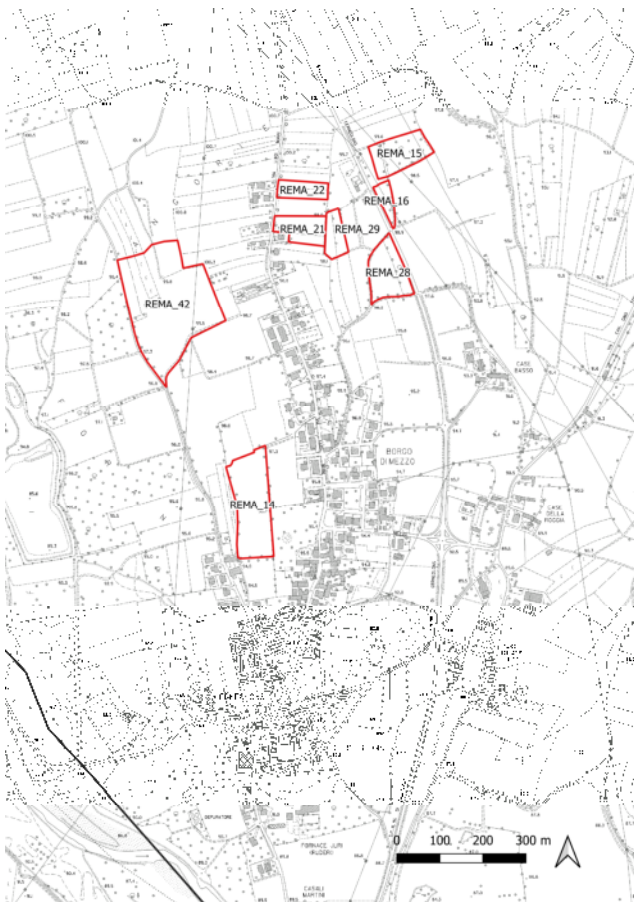
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo: Tombe

Identificazione catastale: F. 23. pp.cc. 28, 546.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centro meridionale del Comune di Remanzacco, in località Cerneglons, lungo la SP. 96, su un terreno che il Nuovo Catasto Terreni di Remanzacco del 1951 definisce con il toponimo Tombe.

Il Tagliaferri durante le sue prospezioni degli anni Ottanta dello scorso secolo aveva già rilevato l'esistenza di un affioramento di materiale archeologico che definisce "macerie romane". Le attività di *survey* effettuate durante il mese di ottobre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetto di sfalcio hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, caratterizzati in particolare da frammenti di laterizi sminuzzati e di piccole dimensioni.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_16

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. È probabile che le evidenze siano da mettere in relazione con il vicino sito REMA_15.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni: Si segnala che il toponimo Tomba che definisce l'area in oggetto potrebbe derivare dalla funzione in epoca romana del sito, ovvero un'area funeraria, o risalire ad un periodo ancora precedente sul modello di altre zone di Remanzacco definite da tale toponimo e caratterizzate dalla presenza di tumuli funerari protostorici.

Bibliografia:

DONADEL E., *Geostoria dei toponimi di Remanzacco*, 2010, p. 90.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 260.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_16

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_16



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_17

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

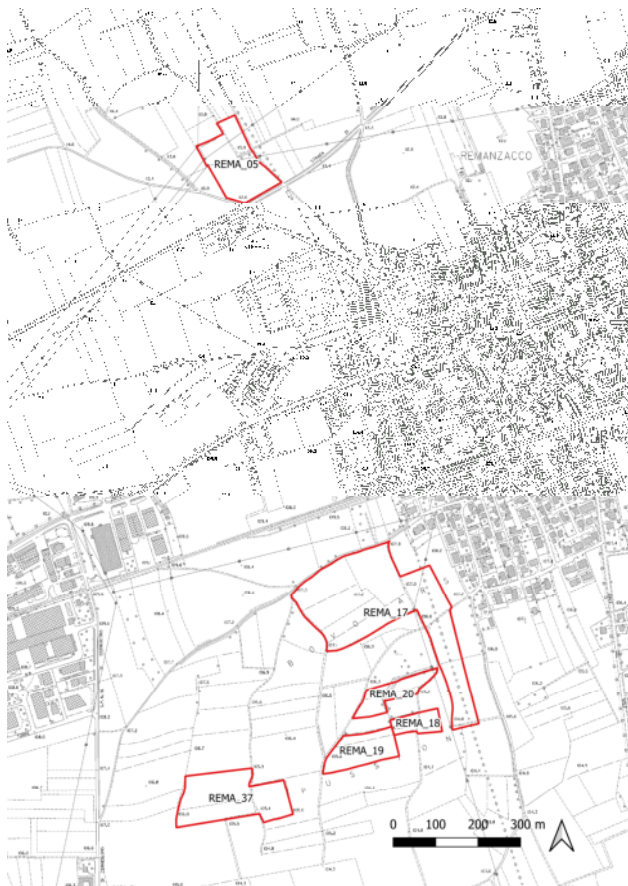
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Bovolars

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 113-122.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, a sud della rete ferroviaria.

In questa zona il Tagliaferri durante le sue prospezioni di superficie degli anni Ottanta dello scorso secolo riporta l'esistenza di tre distinti siti denominati UD 43, UD 244, UD 245, caratterizzati da "macerie romane". In particolare lo studioso segnala anche il ritrovamento di ciottoli invetriati di colore verde nei siti UD 244 e UD 245 e la notizia del rinvenimento di alcune urne funerarie nel luogo di UD 43. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di ridefinire con maggior chiarezza i limiti dello spargimento di materiale archeologico. Si tratta di un grande affioramento superficiale, piuttosto omogeneo nella sua distribuzione, caratterizzato dalla presenza anche abbondante di frammenti di laterizi, frammenti di elementi lapidei da costruzione, frammenti di anfore e di ceramica

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_17

depurata. La concentrazione più importante si estende lungo una fascia orientata nordovest-sudest tra le pp.cc. 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 122. Nella porzione più meridionale di questa si rileva un'abbondante presenza di ciottoli per uso costruttivo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito ad uso abitativo, forse del tipo villa.

Probabilmente si tratta di parte di un più ampio sistema insediativo comprendente REMA_18, REMA_19, REMA_20.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 43, UD 244, UD 245.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_17

IMMAGINI

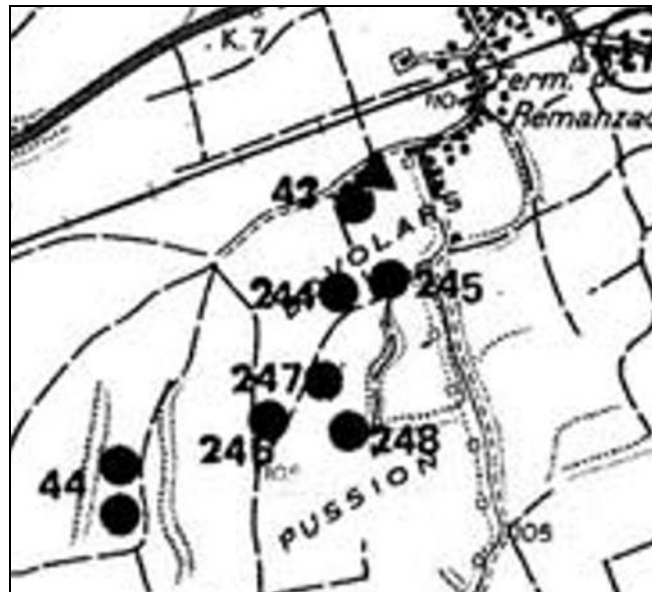


Fig. 2. Parte della fascia di terreno interessata dalla concentrazione principale di materiale.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_17



Fig. 3. Parte della F. 15, p.c. 122 interessata dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_17.



Fig. 4. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey



Fig. 5. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 17

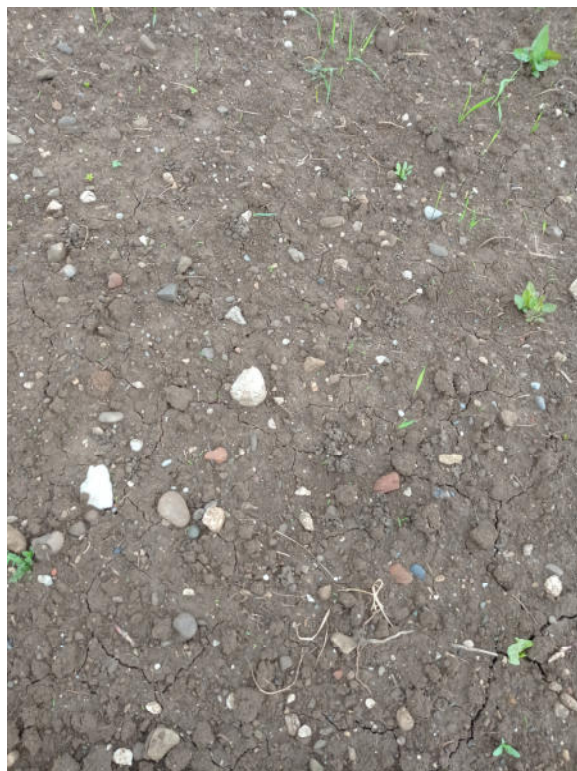


Fig. 6. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey



Fig. 7. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey



Fig. 8. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey



Fig. 9. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di
survey

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 17



Fig. 10. Il terreno maggiormente interessato dalla presenza di ciottoli mescolati a frammenti di laterizio



Fig. 11. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 12. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 13. Alcuni dei materiale rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_18

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

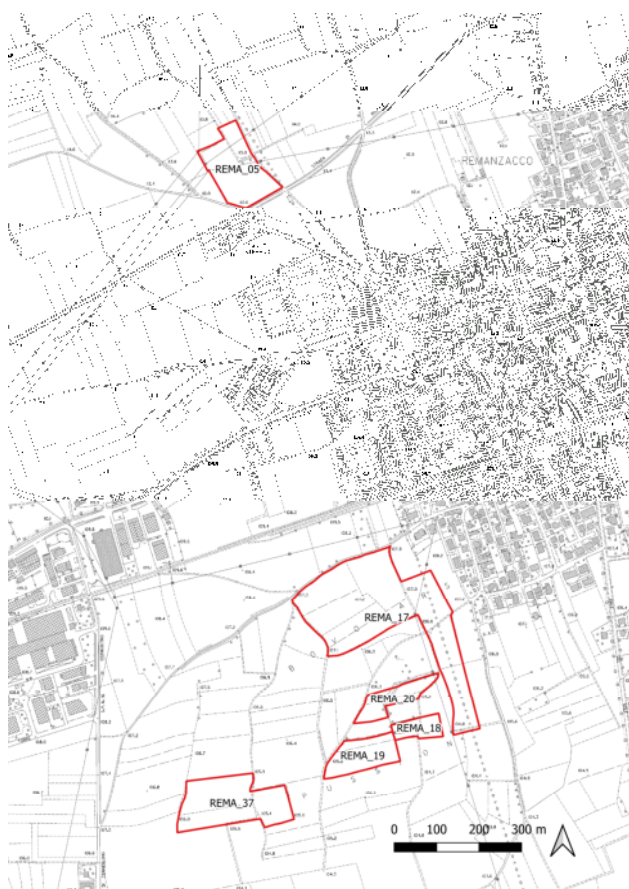
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Pussion

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 139, 145.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, a sud della rete ferroviaria.

Il sito risulta già noto al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 in un momento in cui i campi erano da poco stati oggetto di aratura hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, caratterizzati in particolare da frammenti di laterizi, di piccole e medie dimensioni, distribuiti in modo rado e molto disperso. L'affioramento si estende a cavallo della strada campestre che divide il F. 15, p.c. 145 dal F. 15, p.c. 139.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_18

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Molto probabilmente si tratta di parte di un più ampio sistema insediativo comprendente REMA_17, REMA_19, REMA_20.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 248.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_18

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_18



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_18



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 6. Particolare di un frammento di laterizio

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_19

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

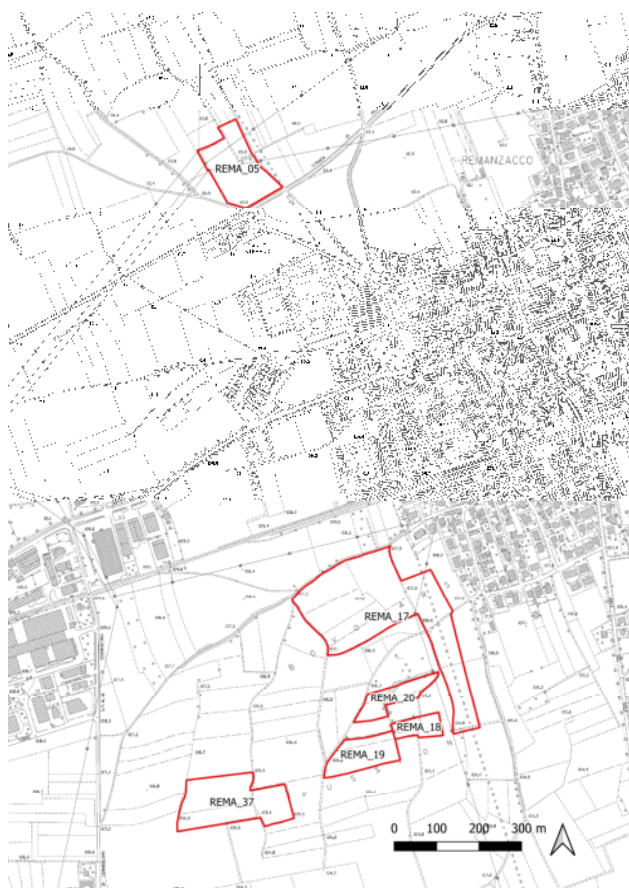
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Pussion

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 146-149.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, a sud della rete ferroviaria.

Il sito risulta già noto al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie. La concentrazione più fitta si estende lungo la fascia centrale dell'area individuata da REMA_19. Si segnala la presenza di abbondanti frammenti di laterizio, frammenti di ceramica depurata da mensa e parte di una lastra di pietra calcarenitica di circa 5 cm di spessore.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito d'epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Molto probabilmente si tratta di parte di un più ampio sistema insediativo comprendente REMA_17, REMA_18 e REMA_20.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_19

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni: Il sito REMA_19 risulta situato più a sudest rispetto quanto segnalato dal Tagliaferri.

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 246.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_19

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_19



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 19



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 6. Particolare del frammento di lastra lapidea



Fig. 7. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_20

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

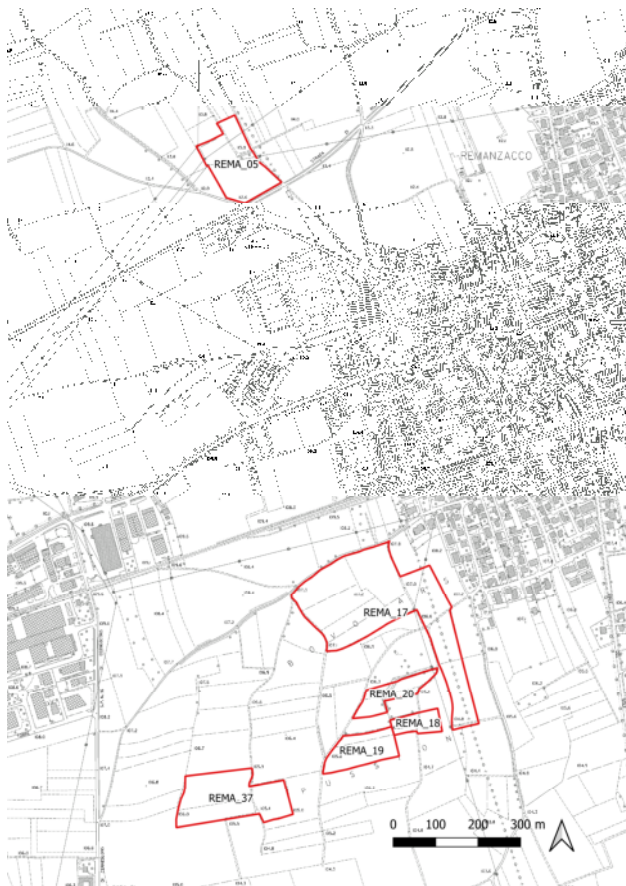
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Pussion

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 140-142, 144.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, a sud della rete ferroviaria.

Il sito risulta già noto al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie. Tuttavia a causa della visibilità scarsa e/o nulla del suolo non si è potuto definire con precisione gli effettivi limiti dell'affioramento di materiale. Si segnala la presenza di radi frammenti di laterizio visibili soprattutto sulla scolina che delimita il F. 15, p.c. 140 dal F. 15, p.c. 144.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Molto probabilmente si tratta di parte di un più ampio sistema insediativo comprendente REMA_17, REMA_18 e REMA_19.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_20

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 247.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_20

IMMAGINI



Fig. 1. Parte del terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_20



Fig. 2. Parte del terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_20



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_21

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

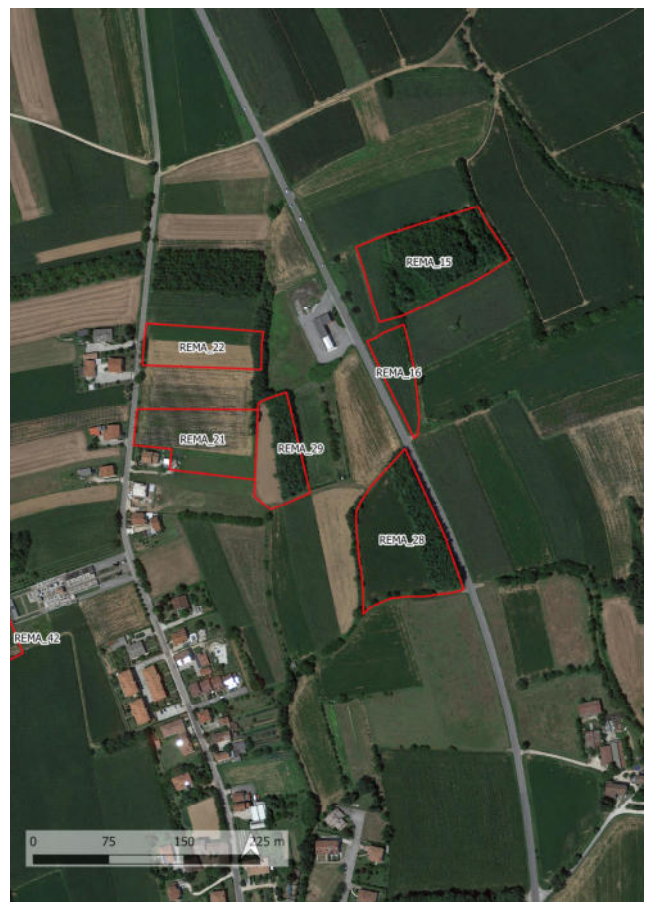
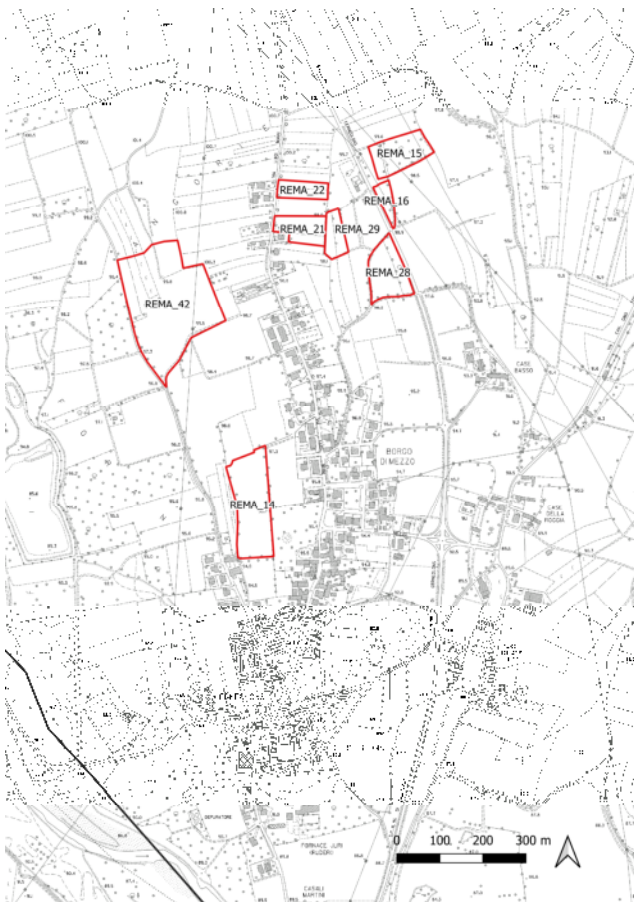
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 23, pp.cc. 41, 42.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudoccidentale del Comune di Remanzacco, nella frazione di Cerneglons.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, estesi soprattutto a ridosso del confine con il fabbricato posta al civico n. 106 di via Luigi Miani. L'affioramento è composto da radi e sparsi frammenti di laterizio, di piccole e medie dimensioni e frammenti di ceramica in particolare del tipo sigillata.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Con molta probabilità le evidenze

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_21

archeologiche sono da porre in relazione con i siti i REMA_15, REMA_16, REMA_22, REMA_29 e REMA_28.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 263.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_21

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_21.



Fig. 2. Particolare di un frammento di embrice



Fig. 3. Un frammento di ceramica sigillata rilevato durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_21



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_22

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

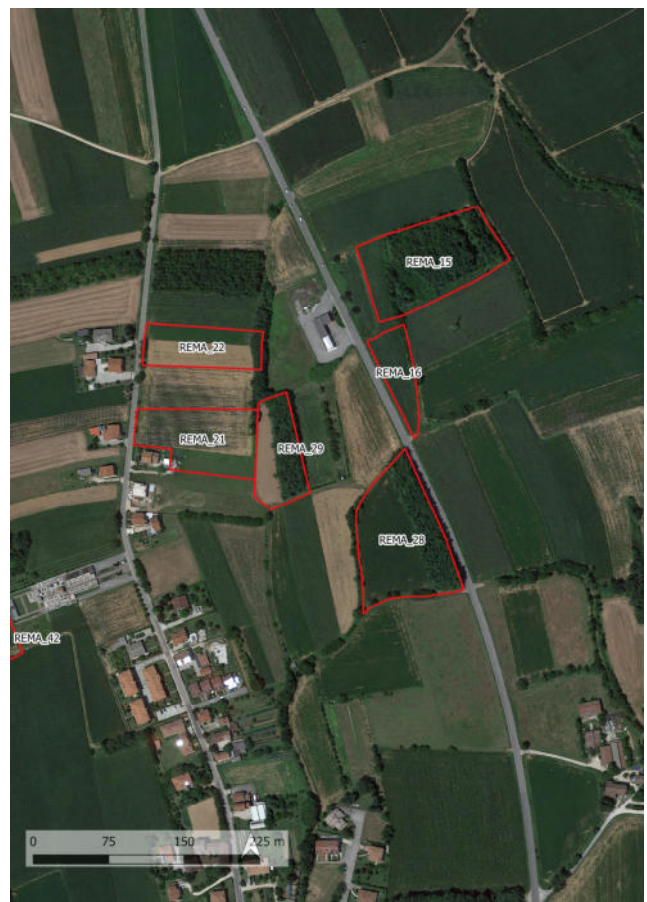
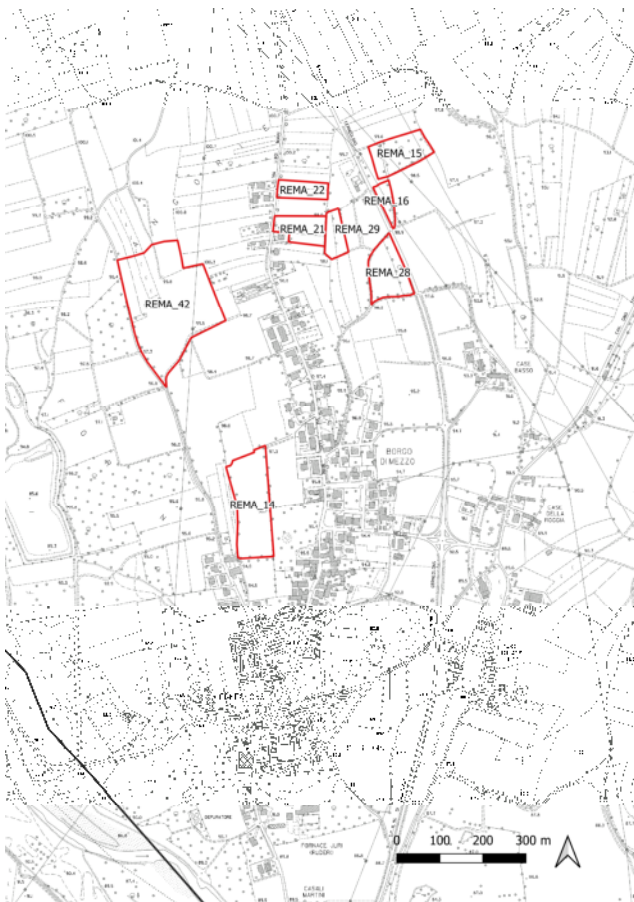
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo: Langoria

Identificazione catastale: F. 23, pp.cc. 21, 23



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione meridionale del Comune di Remanzacco in località Cerneglons, nei terreni posti tra la SP. 96 e via Luigi Miani.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”, mettendolo in relazione ad alcune altre concentrazioni di materiale situate nei territori limitrofi. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021, seppur in condizioni di visibilità del suolo non ottimali, hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie. Si tratta tendenzialmente di frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni, distribuiti in modo piuttosto disperso e di alcuni frammenti di ceramica del tipo sigillata.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_22

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Con molta probabilità le evidenze archeologiche sono da porre in relazione con i siti i REMA_15, REMA_16, REMA_21, REMA_29 e REMA_28.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 264.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_22

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_22.



Fig. 2. Un frammento di ceramica sigillata rilevato durante le attività di *survey*



Fig. 3. Un frammento di ceramica sigillata rilevato durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_23

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

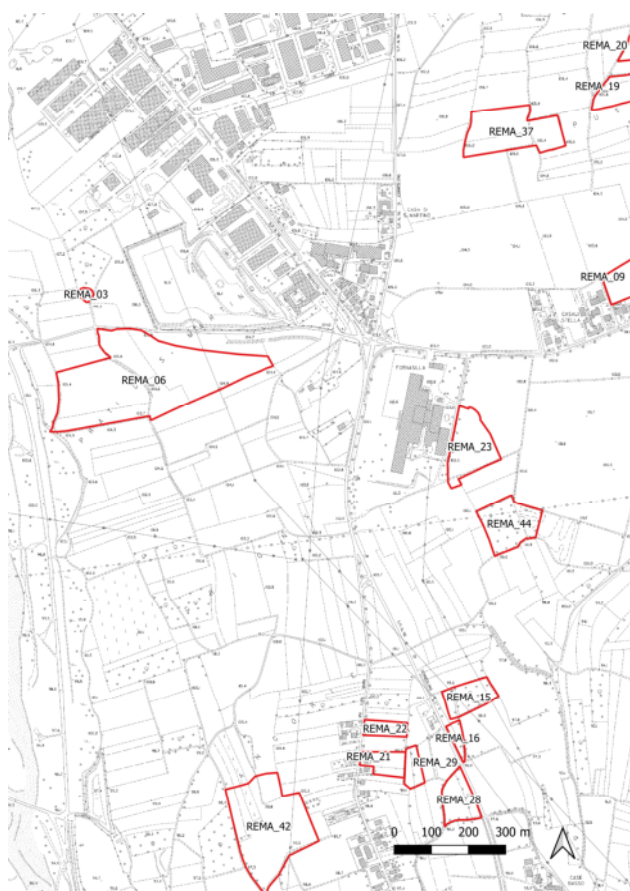
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 19, pp.cc. 17-19, 21, 72, 73, 171.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: Tumolo di Selvis

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tomba

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione meridionale del Comune di Remanzacco, in frazione Selvis.

Il sito è segnalato per la prima volta dal Quarina negli anni '40 dello scorso secolo. Durante i lavori di livellamento dell'area nel 1980 furono condotti alcuni interventi archeologici che permisero di mettere in luce una tomba del tipo tumulo di epoca protostorica. Al suo interno vi era contenuto un inumato di sesso maschile e di giovane età, deposto con corredo composto da un pugnale. La sepoltura è inquadrabile all'età del Bronzo Antico. Sempre in tale occasione si rinvenne sul limite del tumulo anche la presenza di una sepoltura altomedievale, sempre a inumazione, scavata in fossa terragna.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_23

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare le tracce archeologiche sul terreno a causa della visibilità nulla del suolo dovuta alla vegetazione infestante.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile affermare l'esistenza di un'area sepolcrale risalente all'età del Bronzo, caratterizzata dalla presenza di un monumento funebre a tumulo. Tale zona fu con molta probabilità riutilizzata con la stessa funzione durante l'Altomedioevo.

Cronologia: Età protostorica, età medievale

Visibilità: nulla

Osservazioni: Il tumulo di Selvis fa parte di un sistema funerario più ampio sviluppato sul territorio compreso tra i comuni di Remanzacco, Pradamano e Premariacco.

Bibliografia:

QUARINA L., *Catellieri e tombe a tumoli nella provincia di Udine*, in *Ce Fastu*, anno XIX, n. 1-2, 1943, p. 85.

VITRI S., *Tomba a tumulo (scavo di emergenza del 1981), Selvis di Remanzacco (UD)*, in *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli Venezia Giulia*, Relazioni della Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, pp. 37-39.

CORAZZA S. *et alii*, *Tracce archeologiche di antiche genti*, 2006, p. 95.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_24

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

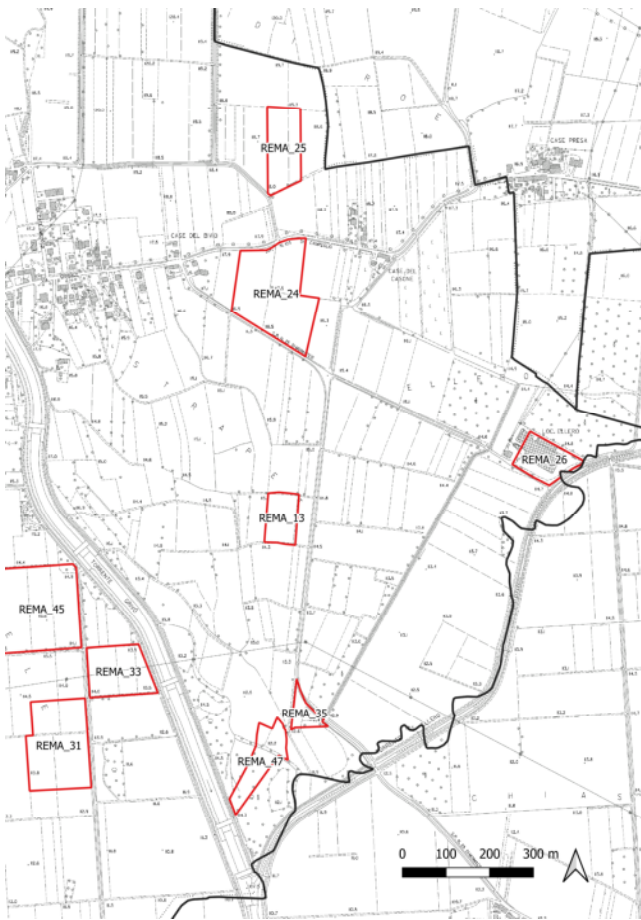
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo: Cason

Identificazione catastale: F. 6, pp.cc. 4, 5, 47, 156, 186, 190.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco in località Ziracco, nei terreni posti tra la SP. 25 e la SP. 103.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane” tra le quali sono stati rinvenuti anche alcune grosse scorie di piombo, una zappa di ferro, un peso in piombo e una moneta imperiale di Adriano. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie. La concentrazione principale si estende a ridosso di un canale a forma di L. Si tratta di frammenti di laterizio e di alcuni frammenti lapidei da uso architettonico, di dimensioni medio grandi, distribuiti a partire dalla concentrazione principale su tutte le particelle comprese nell'areale di REMA_24.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_24

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 54.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_24

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_24 visto da sud.



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_24 visto da nord.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_24



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Particolare di un frammento di embrice



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 24



Fig. 6. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 7. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 8. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 9. Alcuni frammenti di laterizio e di elementi lapidei rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_25

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

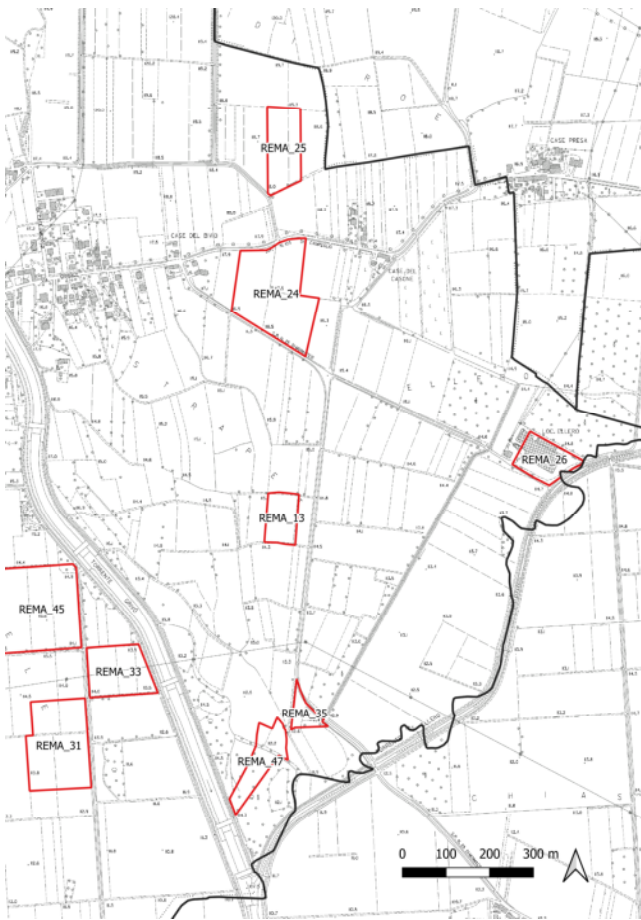
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo: Prà di Roe

Identificazione catastale: F. 5, p.c. 29, 30.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco in località Ziracco, a sud della SP. 103.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di “macerie romane”.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza dello spargimento di materiali in superficie. La concentrazione principale si estende al centro dell'area delimitata, a cavallo tra le due particelle catastali. Si tratta tendenzialmente di frammenti di laterizio di dimensioni da piccole a grandi distribuiti in modo mediamente fitto.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_25

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un insediamento di epoca romana ad uso abitativo, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 103.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_25

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_25.



Fig. 2. Particolare di un frammento di embrice



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_26

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

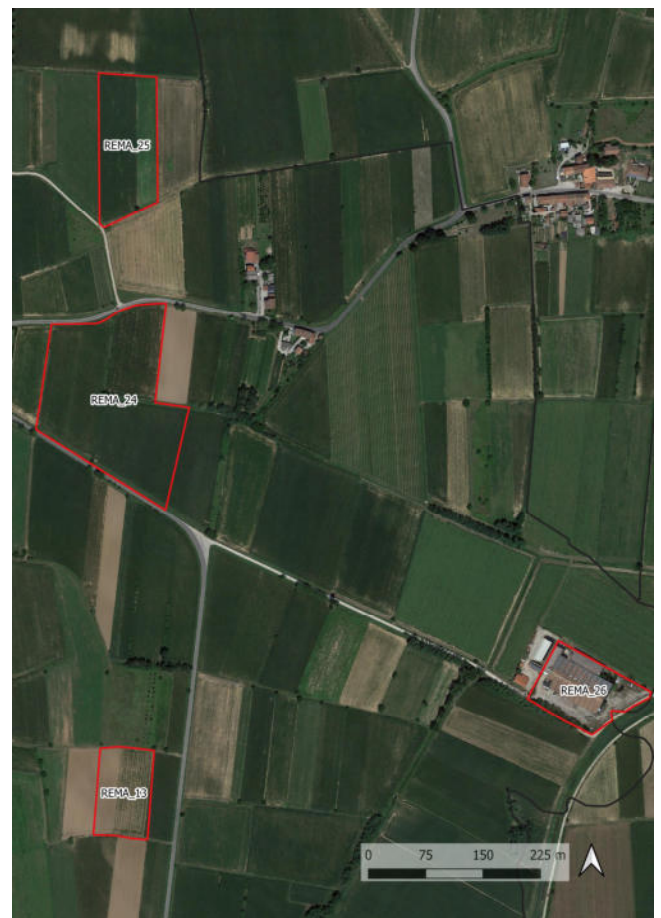
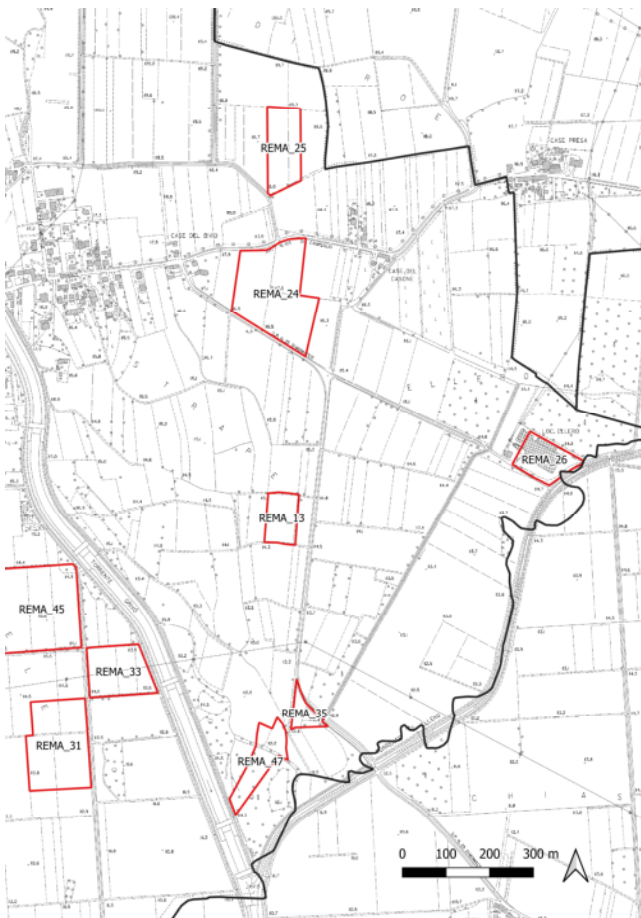
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 6, p.c. 137.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: struttura abitativa

Precisazione tipologica:

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione nordorientale del Comune di Remanzacco in località Ziracco.

Il Della Torre riporta di aver messo in luce un fabbricato romano senza però fornire ulteriori informazioni. Il posizionamento dell'area è dato dallo studio del Tagliaferri.

Interpretazione: Sulla base dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_26

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 120.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_27

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

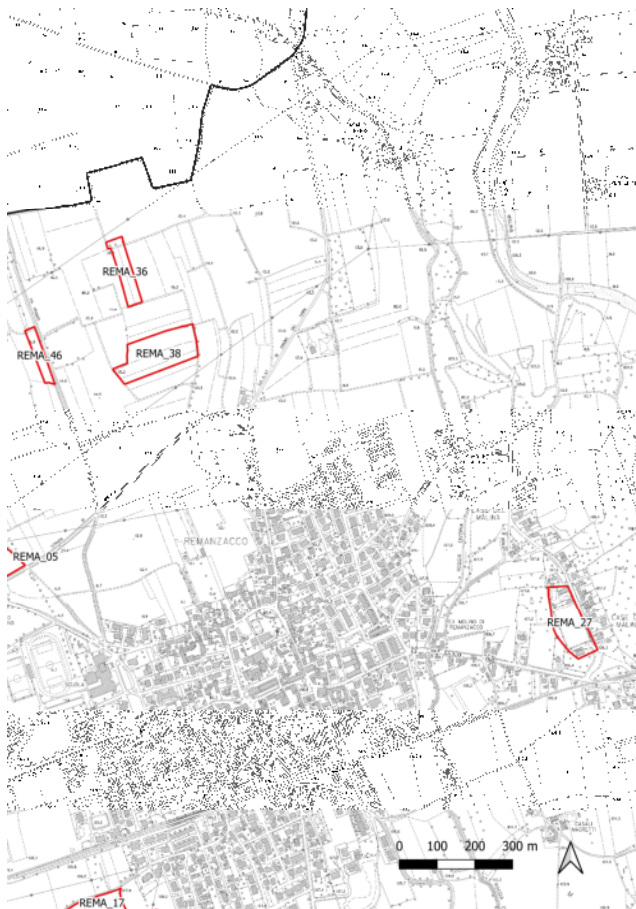
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Case del Malina

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 9, pp.cc. 365, 421, 437.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tomba

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco in località Case del Malina.

Il Brozzi riporta che durante alcuni lavori di scavo nel dicembre del 1968 venne alla luce nei pressi del campo sportivo una sepoltura ad inumazione, orientata est-ovest con pugnale in ferro come corredo. Lo studioso la inquadra cronologicamente per tipologia all'epoca altomedievale o tardo antica.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare le tracce archeologiche sul terreno a causa della visibilità nulla del suolo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un'area funeraria altomedievale forse collegata ad un vicino insediamento.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_27

Cronologia: età medievale

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

BROZZI M., *Il Ducato Longobardo del Friuli*, 1975, p. 66.

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 1018.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: urbano

Uso del suolo: edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_28

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

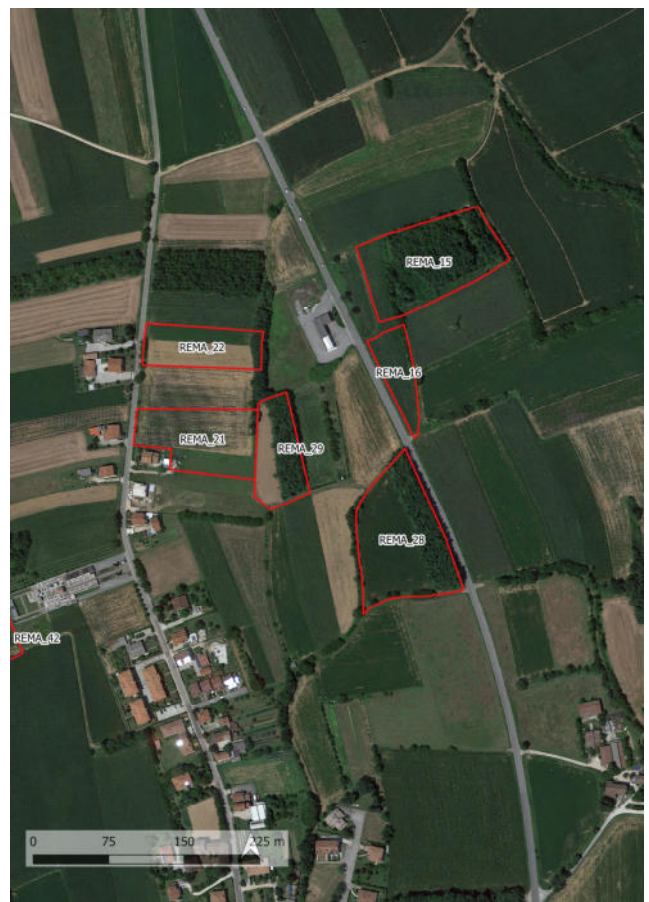
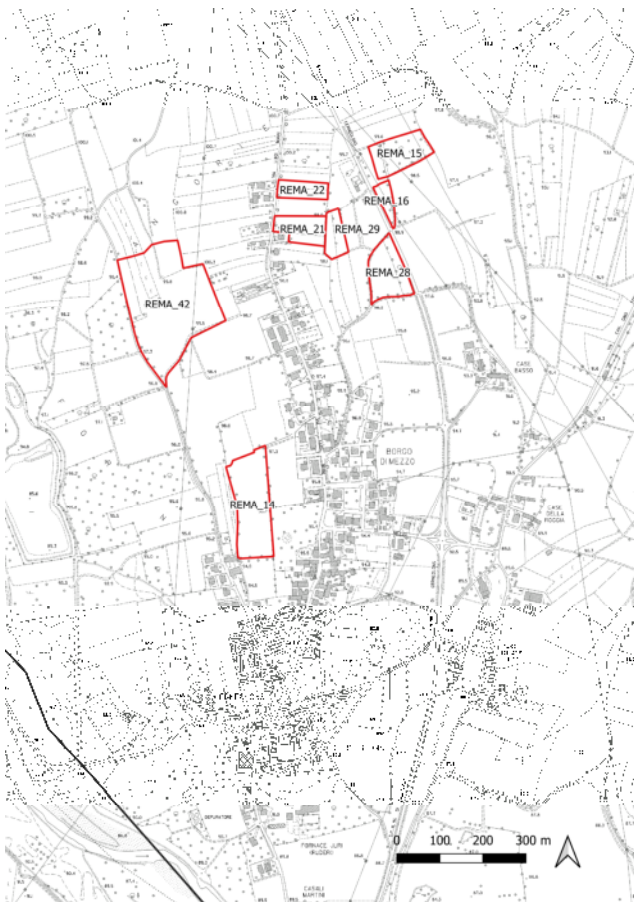
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 23 pp.cc. 52-54.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudoccidentale del Comune di Remanzacco, nella frazione di Cerneglons, a W della moderna strada SP. 96.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento piuttosto abbondante di “macerie romane”, caratterizzato da concentrazioni distinte e separate e dalla presenza di chiazze di terra nera e bruciata. Tra i materiali raccolti si segnalano numerosi frammenti di laterizi e diversi oggetti in metallo, tra cui un “utensile in ferro con manico e lama”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare le tracce archeologiche sul terreno a causa della visibilità nulla del suolo.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_28

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Con molta probabilità le evidenze archeologiche sono da porre in relazione con i siti i REMA_15, REMA_16, REMA_22, REMA_21, REMA_29.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 259.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_29

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

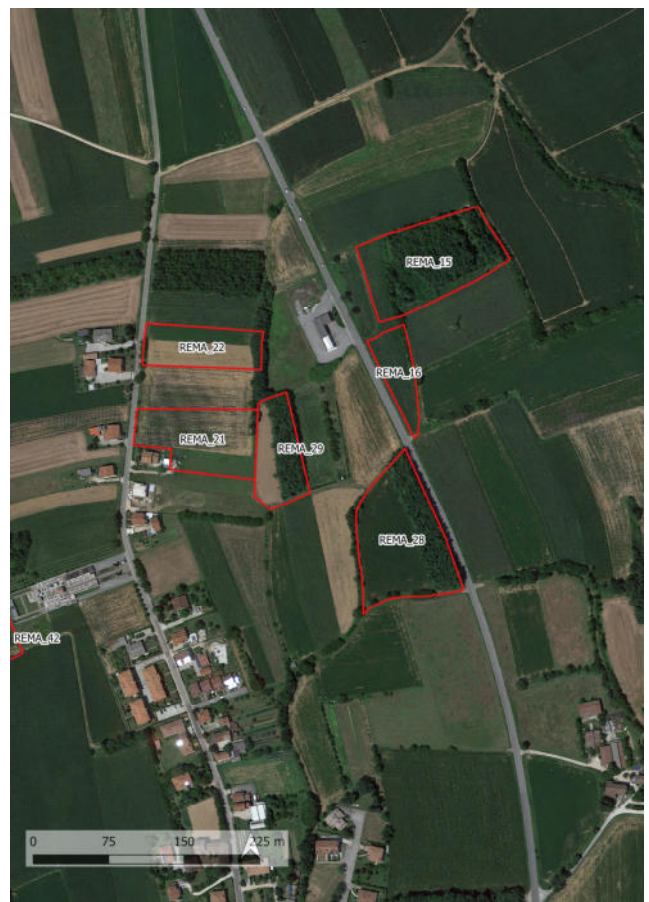
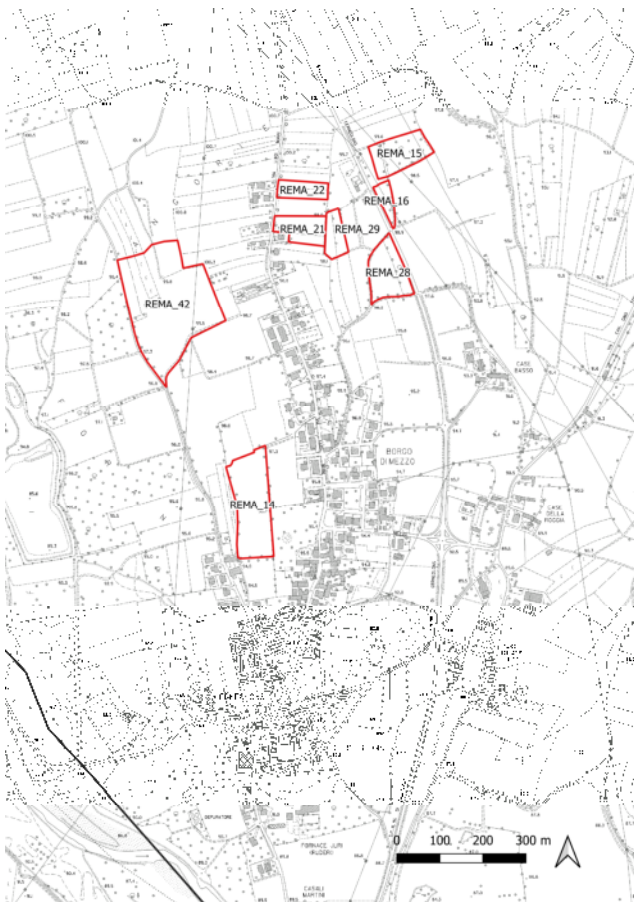
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 23 pp.cc. 39, 40.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti eterogenei

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudoccidentale del Comune di Remanzacco, nella frazione di Cerneglons, a W della moderna strada SP. 96.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento piuttosto abbondante di “macerie romane” analogo a quello segnalato all'interno dell'area a rischio/potenziale archeologico REMA_28. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare le tracce archeologiche sul terreno a causa della visibilità nulla del suolo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Con molta probabilità le evidenze

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_29

archeologiche sono da porre in relazione con i siti i REMA_15, REMA_16, REMA_22, REMA_21, REMA_28.

Cronologia: Età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 262.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_30

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

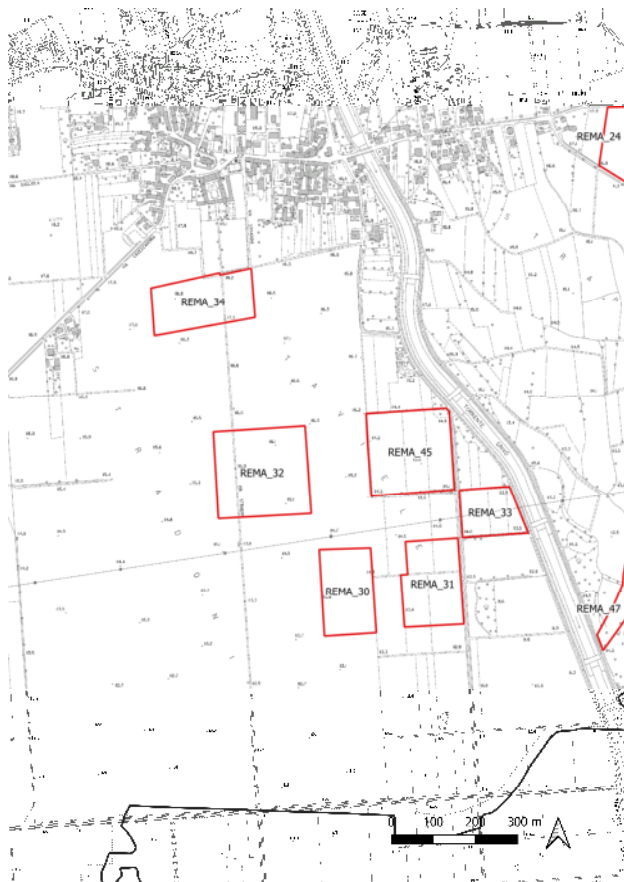
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Taviele-Stradoni

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 10, p.c. 331.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano rilevato un affioramento di materiale archeologico di epoca romana caratterizzato soprattutto dalla presenza di frammenti di laterizi. Tra i ritrovamenti si segnalano anche sei pesi in piombo di cui uno a forma di anforetta, un *tintinnabulum*, diversi manufatti in bronzo e alcuni elementi numismatici, tra cui una moneta in argento dell'imperatore Probo. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, estesi nel luogo indicato dal Tagliaferri. L'affioramento ad oggi è composto da radi e sparsi frammenti di laterizi, di piccole e medie dimensioni, frammenti a ciottoli lapidei alcuni chiaramente sbazzati sulla sola faccia a vista.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_30

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca ad uso abitativo la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 8.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_30

IMMAGINI



Fig. 1. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_31

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

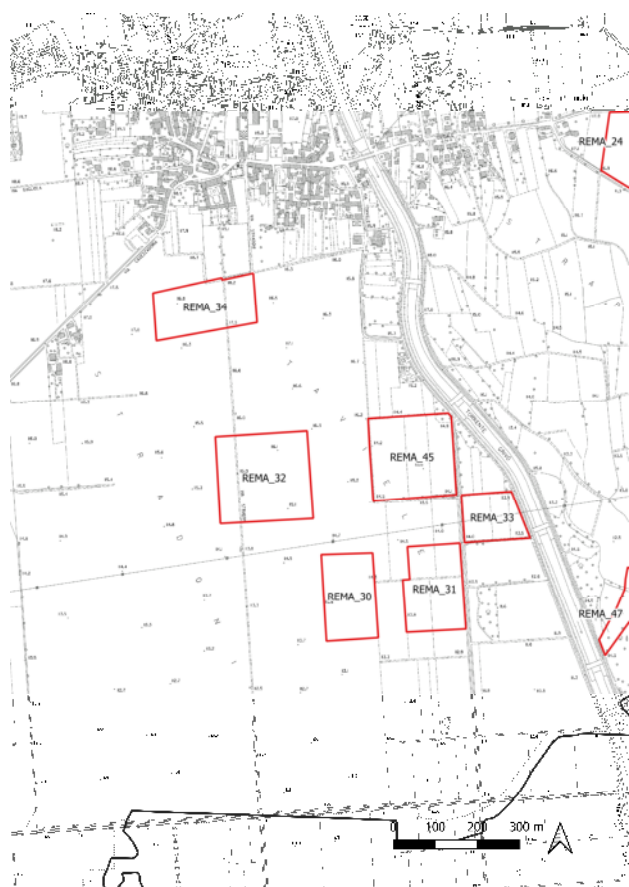
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Taviele

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 10, pp.cc. 341- 344, 348- 351.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco in località Taviele.

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano rilevato un affioramento di materiale archeologico di epoca romana caratterizzato soprattutto dalla presenza di frammenti di laterizi. Proprio da questo luogo con molta probabilità proviene anche una lastrina in bronzo decorata con elementi a puntini e cerchietti e iscritta dalla sigla *T. VETT.D* o *T. VETTI*, ritrovata nel 1902.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021, nonostante la scarsa visibilità del suolo hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, estesi nel luogo indicato dal Tagliaferri ma soprattutto più a sud di esso. L'affioramento ad oggi è composto da frammenti di laterizio sminuzzati e di piccole dimensioni e da radi frammenti di ceramica depurata.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_31

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana ad uso abitativo la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 12.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_31

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_31.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_32

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

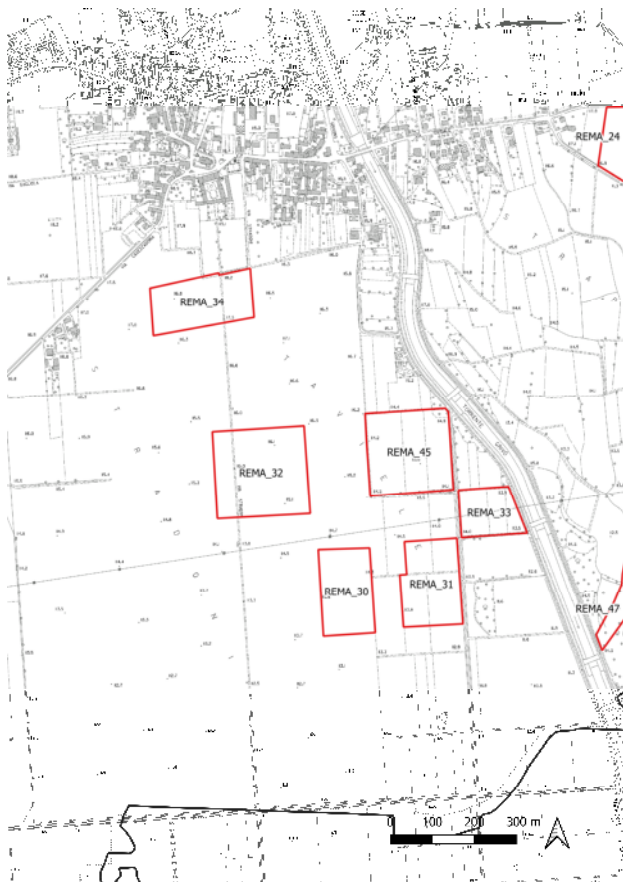
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Taviele-Stradoni

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 10, pp.cc. 331, 406.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano permesso di rilevare un affioramento di materiale archeologico di epoca romana caratterizzato da tre concentrazioni di "macerie romane" interpretate come altrettante costruzioni distribuite su area di circa 300 m di diametro. Alcuni ciottoli disposti in modo ordinato hanno fatto presupporre inoltre la presenza di una carreggiata stradale inerente l'abitato. Tra i materiali recuperati all'epoca si segnalano numerosi pesi in piombo, due chiavi, una spatola, due aghi, un amo, un elemento decorativo a forma di ala di uccello, un frammento di lucerna in bronzo con decorazioni a palmette, tre monete, una delle quali battuta sotto l'imperatore Massenzio, e un peso monetale in bronzo con monogramma ageminato su una faccia e iniziali dall'altro.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_32

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, estesi leggermente più a est rispetto quanto indicato dal Tagliaferri. Ad oggi non risultano più distinguibili le differenti concentrazioni di materiale, in ogni caso è stato possibile osservare la presenza massiccia di frammenti di laterizi e molto più rada di frammenti di ceramica depurata. Si segnala, nella p.c. 406, in una fascia a ridosso della strada campestre, una più fitta presenza di ciottoli di medie dimensioni, molti dei quali sbozzati sulla faccia a vista, interpretabili come i residui di una struttura oblitterata dalle attività agricole.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana la cui tipologia potrebbe essere identificata con una villa.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 7.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_32

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno del F. 10, p.c. 331 interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_32.

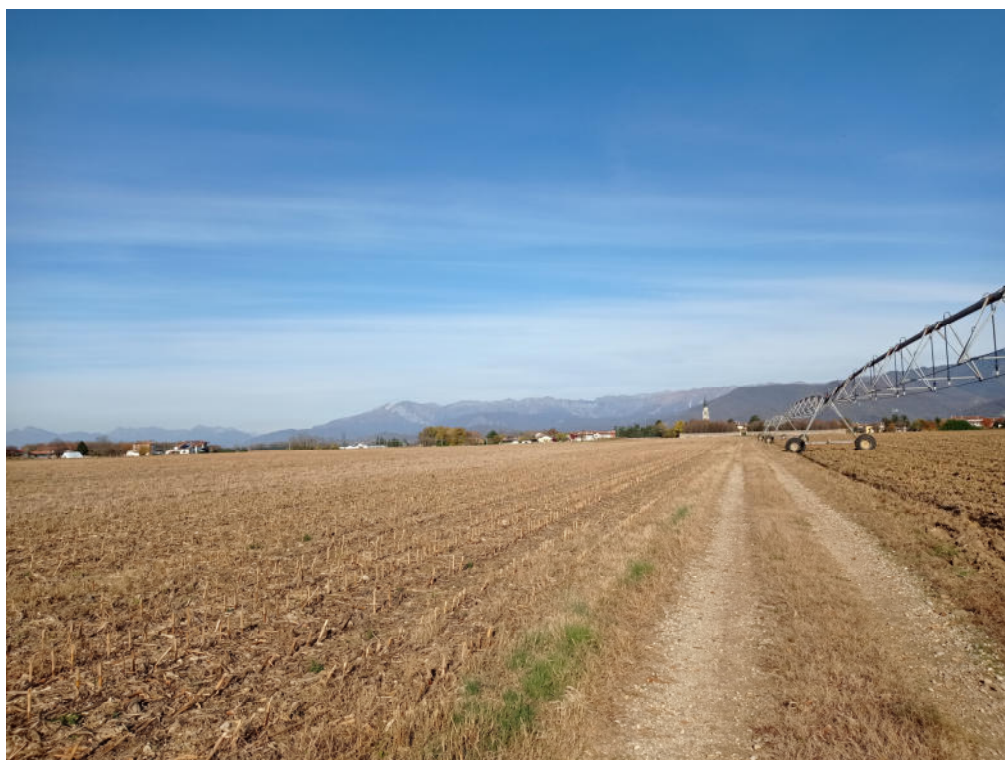


Fig. 2. Il terreno del F. 10, p.c. 406 interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_32.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA 32



Fig. 3. Particolare di un frammento di embrace rinvenuto durante le attività di *survey*



Fig. 4. Particolare di un frammento di embrace rinvenuto durante le attività di *survey*



Fig. 5. La fascia di terreno maggiormente interessata dalla presenza di ciottoli



Fig. 6. Particolare di un ciottolo sbizzato

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_32



Fig. 7. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 8. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_33

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

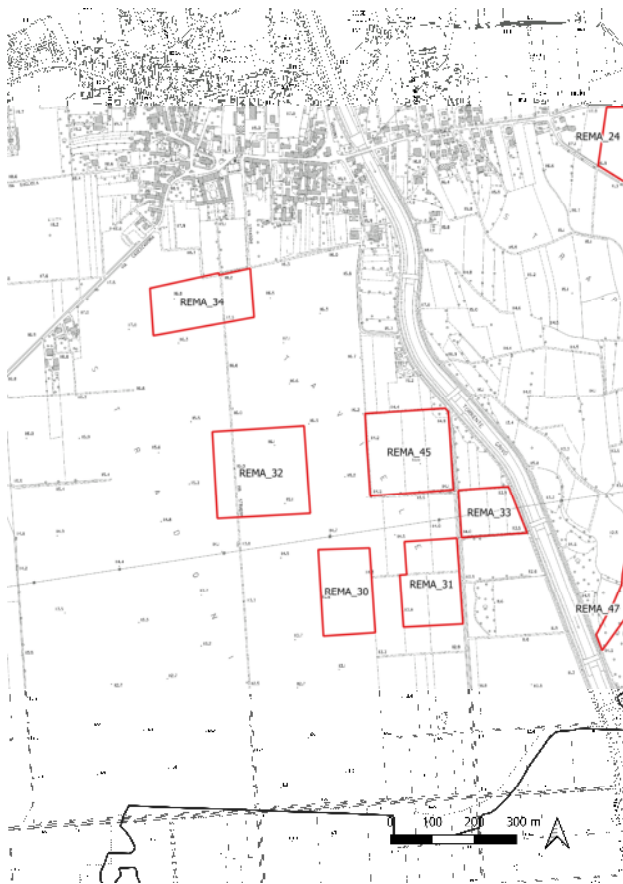
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Taviele

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 10, pp.cc. 373-376.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tombe

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso le ricognizioni di superficie del Tagliaferri avevano permesso di rilevare una necropoli formata da 7-8 sepolture riconoscibili dalla presenza di altrettante macchie di terreno scuro. All'epoca si rinvennero anche frammenti fittili e diversi chiodi. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare le tracce di terreno scuro sul terreno a causa della visibilità nulla del suolo. Si è potuto in ogni caso osservare la presenza di frammenti di laterizi sparsi.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un'area sepolcrale.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_33

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 543.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_33

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_33.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_34

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

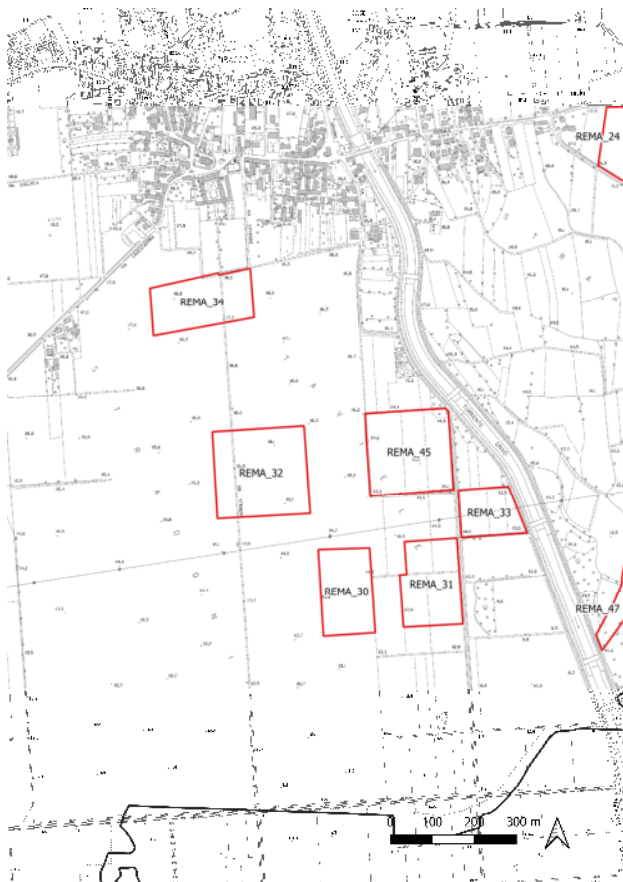
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Stradoni

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 4, pp.cc. 614, 744.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento piuttosto abbondante di "macerie romane". Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, su un'area ben più ampia rispetto a quella segnalata dal Tagliaferri. L'affioramento è caratterizzato da frammenti di laterizi e da frammenti di anfore estesi in modo più fitto sulla porzione occidentale del terreno delimitato da REMA_34.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_34

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 50.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_34

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_34.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_35

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

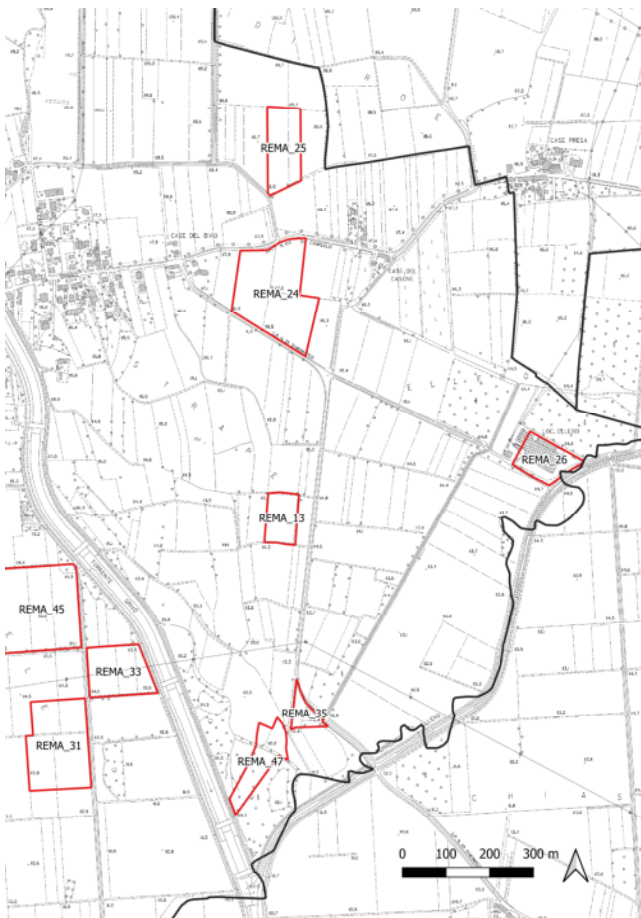
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo: Badino

Identificazione catastale: F. 6, pp.cc. 144, 145.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione nordorientale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento piuttosto abbondante di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 sono risultate piuttosto difficoltose a causa della visibilità quasi nulla del suolo. Si sono in ogni caso rilevati alcuni frammenti di laterizi molto sminuzzati.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_35

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 53.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra in parte nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_35

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_35.



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_36

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

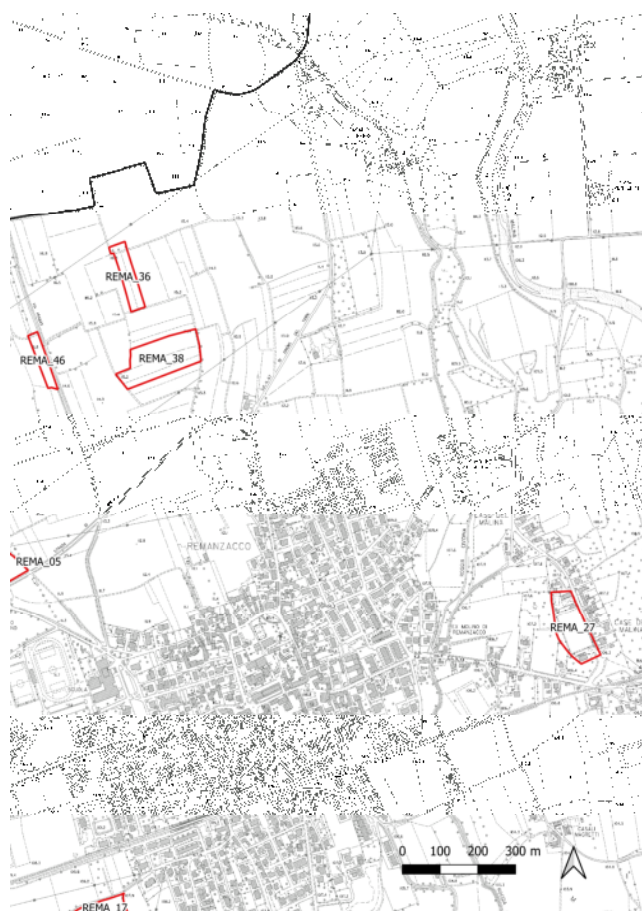
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 8, pp.cc. 112, 120, 121.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come una larga diffusione di materiali caratterizzata principalmente dalla presenza di frammenti di laterizio, tra cui sono riconoscibili anche parti di embrici. Si segnala il ritrovamento di un frammento di una lamina in bronzo. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di verificare la presenza di materiale in superficie a causa della visibilità nulla del suolo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_36

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, TR 239.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_37

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

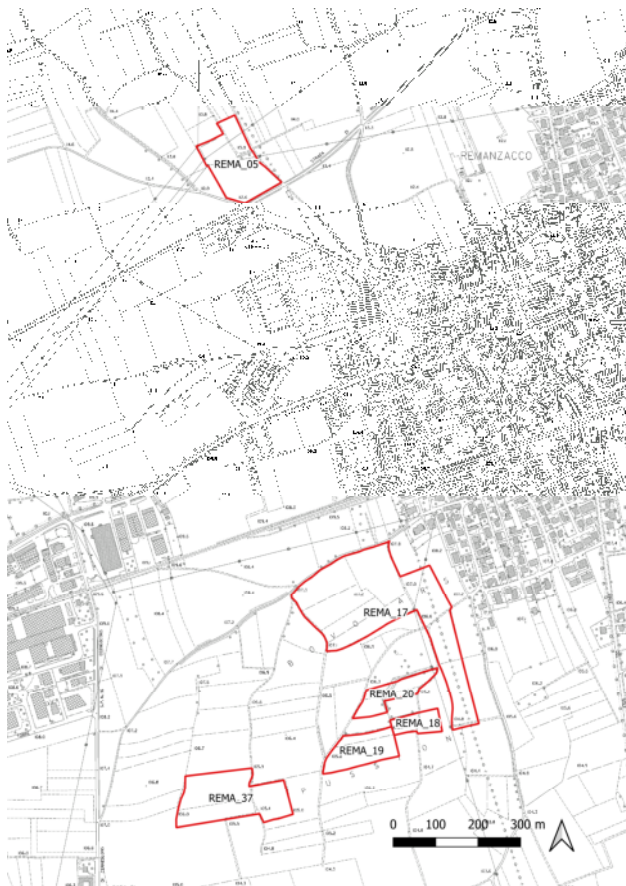
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Pussion

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 15, pp.cc. 94- 97, 99.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco in località Pussion.

Il sito risulta già noto al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento di materiale romano caratterizzato da due concentrazioni circondate da un'ampia diffusione di elementi fittili. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021, seppur in condizioni di scarsa visibilità, hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie, caratterizzati fondamentalmente da frammenti di laterizi di medie dimensioni.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_37

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni: L'area a rischio/potenziale archeologico REMA_37 è situato leggermente più a sudest rispetto quanto segnalato dal Tagliaferri.

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 44.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_37

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_37



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_37



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_38

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

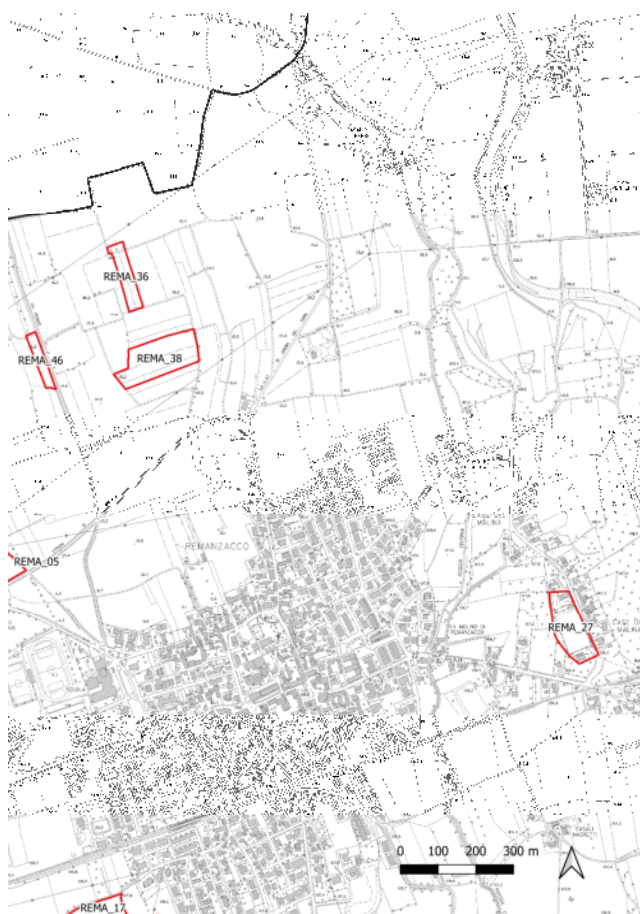
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 8, pp.cc. 152, 165, 166.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile,

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo, industria litica

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento caratterizzato da frammenti fittili, da frammenti di ceramica "rossastra" molto sottile, probabilmente interpretabile come ceramica sigillata, elementi in vetro, fr. di ferro fuso e lavorato, alcuni chiodi e un orlo di urna cineraria.

Tra i materiali si segnala anche la presenza di industria litica di epoca preistorica. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare i manufatti in superficie a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_38

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile. Con molta probabilità tale sito è posto nei pressi o al di sopra di un precedente insediamento di epoca preistorica.

Cronologia: età preistorica, età romana

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, TR 238.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativi

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_39

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

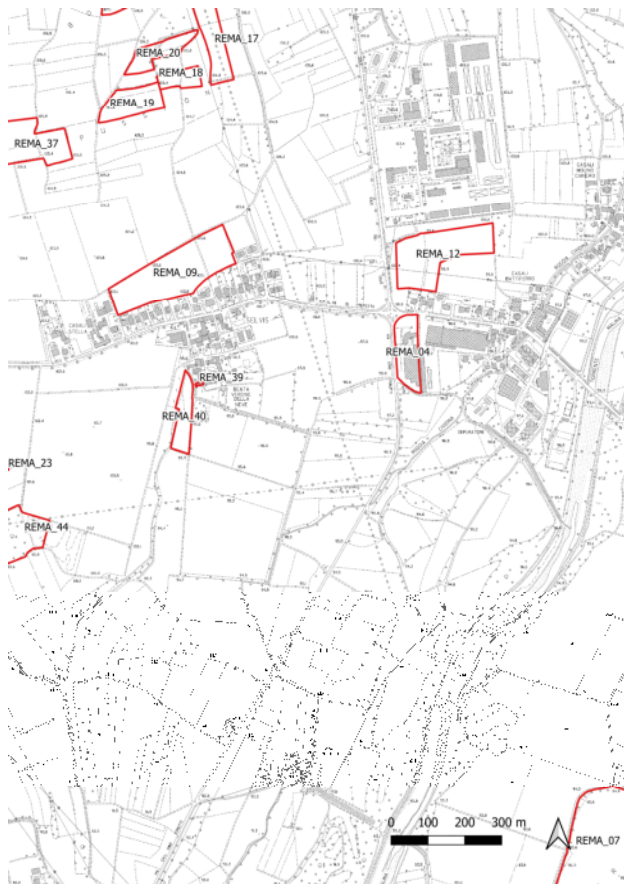
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 19, p.c. A, B.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione: Chiesa della Beata Vergine della Neve

Definizione generica: strutture per il culto

Precisazione tipologica: edificio di culto

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, in frazione Selvis.

La chiesa della Beata Vergine della Neve è originaria del XVI secolo, quando i monaci Calmaldonesi, a seguito della trasformazione della loro sede in località San Gottardo a Udine in lazzaretto, si trasferirono a Selvis, territorio conosciuto per la presenza di un'ampia zona dedicata a selva/bosco. L'attuale edificio risale al XVIII secolo con notevoli rifacimenti novecenteschi. La chiesa, ad aula rettangolare e vela campanaria, è situata su un promontorio a dominare l'antico corso Malinat, ormai asciutto e confluito nel Malina.

Interpretazione: L'area a rischio/potenziale archeologico REMA_39 è identificata con l'antica chiesa della Beata Vergine della Neve.

Cronologia: età medievale

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_39

Visibilità: strutture in alzato

Osservazioni:

Bibliografia:

GABERSCEK C., *La chiesa della Madonna della Neve*, in TAGLIAFERRI A., *Uomini e terre. Storia di Remanzacco*, 1990, pp. 200-202.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: urbano

Uso del suolo: edificato

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

La chiesa della Beata Vergine della Neve è riconosciuta tra i Beni di II livello, Siti Spirituali dal PPR FVG.

NORME DI SALVAGUARDIA

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_39

IMMAGINI



Fig. 1. La chiesa della Beata Vergine delle Neve

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_40

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

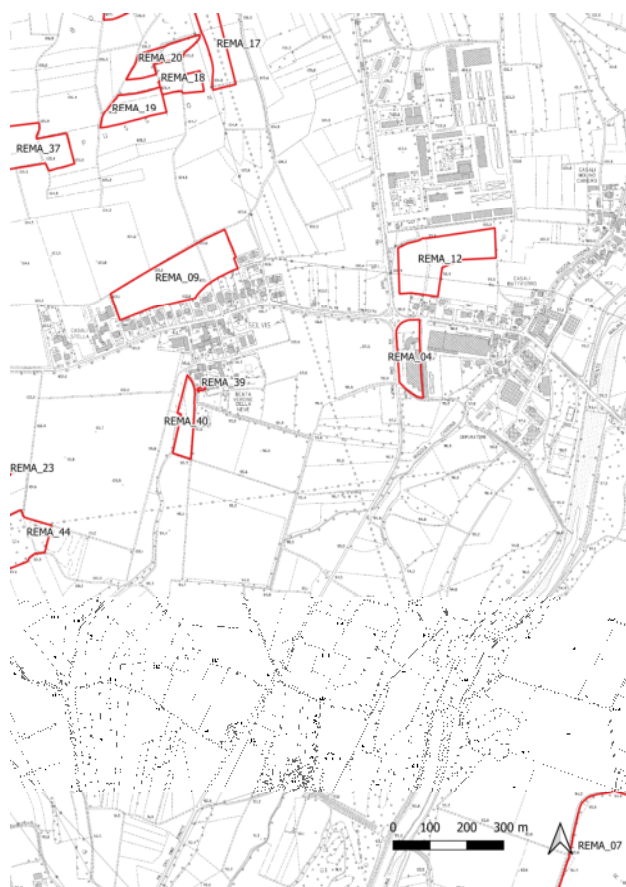
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 19, p.c. 223.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione centrale del Comune di Remanzacco, in frazione Selvis.

Sul terreno arativo situato di fronte alla chiesa della Beata Vergine della Neve, alla base di un dislivello, si è rilevato un affioramento di frammenti di laterizi esteso su tutta l'area delimitata da REMA_40. A ridosso del promontorio su cui è posto un vigneto è ben visibile una chiazza di terra scura caratterizzata da una maggior concentrazione di elementi fittili. La variazione di colore del sedime è visibile anche sulle più recenti ortofoto.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati è possibile ipotizzare la presenza di tracce antropiche di probabile epoca romana. In particolare la concentrazione di terreno più scuro potrebbe essere identificata, in assenza di ulteriori indagini, con un'area funeraria.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_40

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiali in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

Inedito

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_40

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_40. Ben visibile la chiazza di terreno più scuro



Fig. 2. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_40.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_40



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

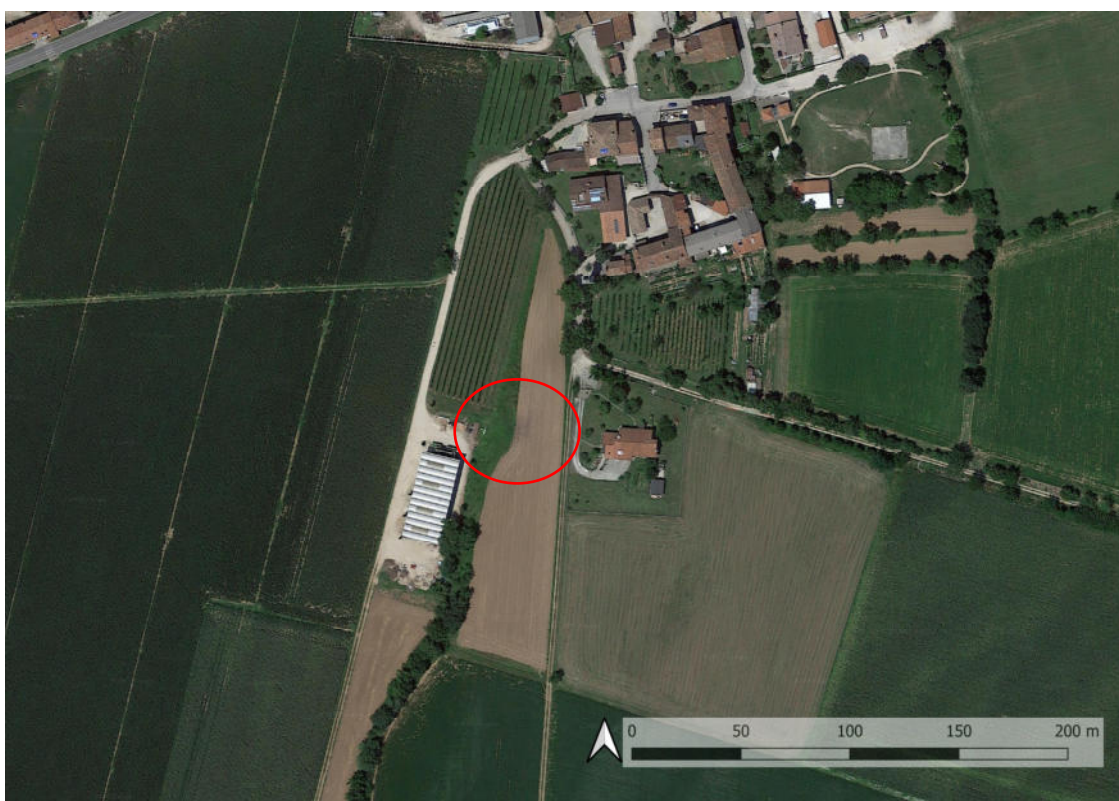


Fig. 5. Ortofoto GoogleSatellite, in evidenza la chiazza di terreno più scuro.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_41

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Orzano

Toponimo: Prassaroden

Identificazione catastale: F. 21, pp.cc. 283, 301.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: industria litica

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione orientale del Comune di Remanzacco in località Orzano.

Alcune ricognizioni di superficie condotte nel 1990 hanno permesso di rilevare un ampio affioramento di materiale litico. Sono stati raccolti 152 manufatti non ritoccati, 90 nuclei, 10 ravvivamenti di nuclei, 4 microbulini e 298 strumenti (grattatoi, troncature, punte a dorso, *etc.*). Gli elementi lapidei a seguito dello studio condotto dal dott. Candussio e dal dott. Pessina sono databili al Mesolitico, al Primo Neolitico e alla fase finale del Bronzo Antico.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare materiali in superficie a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_41

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca preistorica e protostorica.

Cronologia: età preistorica, età protostorica.

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

CANDUSSIO A., PESSINA A., *Rinvenimenti di materiale preistorico nei pressi dell'abitato di Orzano*, in Quaderni di Archeologia Friulana I, 1991, pp. 17-23.

COLUSSA S., *Carta archeologica del territorio di Forum Iulii (F. 25 II S.E. Premariacco)*, 2017, p. 113, sito, n. 2.

CORAZZA S. et alii, *Tracce archeologiche di antiche genti*, 2006, p. 79.

PESSINA A., *La preistoria nel Friuli Orientale*, in Forum Iulii, XXVII, 2003, p. 211.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_41

IMMAGINI



Fig. 1. Alcuni dei manufatti di industria litica rinvenuti in REMA_41 (CANDUSSIO, PESSINA 1990).

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_42

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

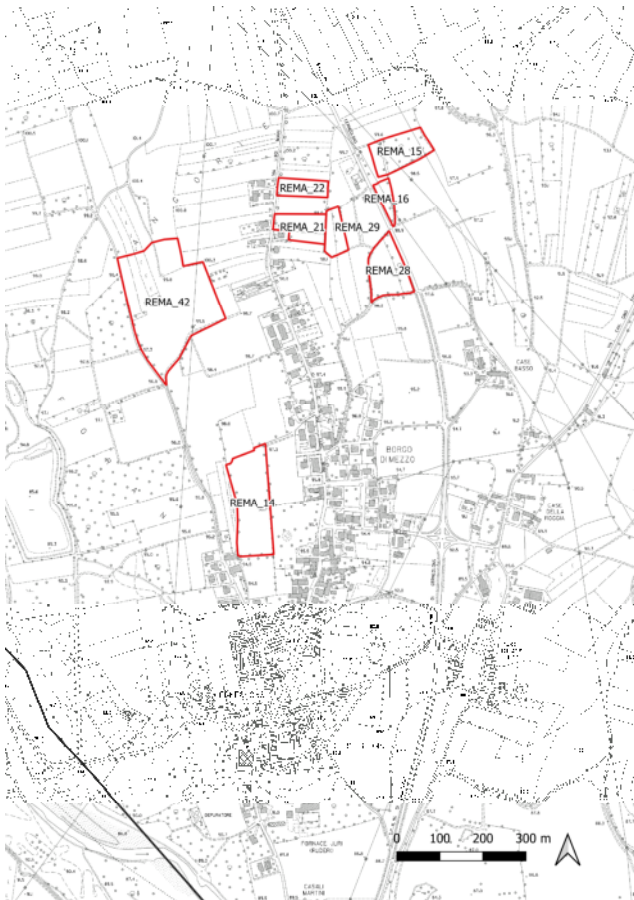
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Cerneglons, Angorie

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 22, pp.cc. 51, 53, 57-59, 75, 175.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile, area ad uso funerario

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo, tombe

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione sudoccidentale del Comune di Remanzacco, nella frazione di Cerneglons.

Il Tagliaferri durante le sue ricognizioni di superficie negli anni Ottanta dello scorso secolo ha evidenziato in località Angoris tre siti archeologici. Il primo a ovest del cimitero nel luogo dove il terreno discende verso occidente, caratterizzato da frammenti di laterizi di epoca romana. Si segnala che proprio al di sopra della dispersione di materiali ad oggi è stato posto un traliccio dell'Enel. Il secondo e il terzo sito sono posti nella porzione settentrionale dell'area delimitata da REMA_42. Qui il Tagliaferri descrive una diffusione di "macerie romane" ed alcune macchie di terreno di colore più scuro interpretabili come i residui di possibili

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_42

sepulture. Nello stesso luogo a 20-30 cm di profondità dal piano di calpestio si segnala anche il rinvenimento di una tomba ad inumazione di un subadulto, con copertura in anfore.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021, nonostante la visibilità scarsa del suolo, hanno permesso di confermare la presenza di materiali in superficie in particolare attorno al traliccio del Enel. Qui oltre a numerosi frammenti fittili si è rinvenuto parte di un osso, con molta probabilità di un individuo umano.

Non si è rilevata sul terreno la presenza delle macchie di sedime scuro, ma ciò è da imputare alla scarsa visibilità del suolo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana la cui tipologia non è determinabile. Ad esso con molta probabilità si affianca un'area funeraria ad inumazione.

Cronologia: Età romana

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, UD 64, UD 256, UD 257.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_42

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_42



Fig. 2. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_43

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

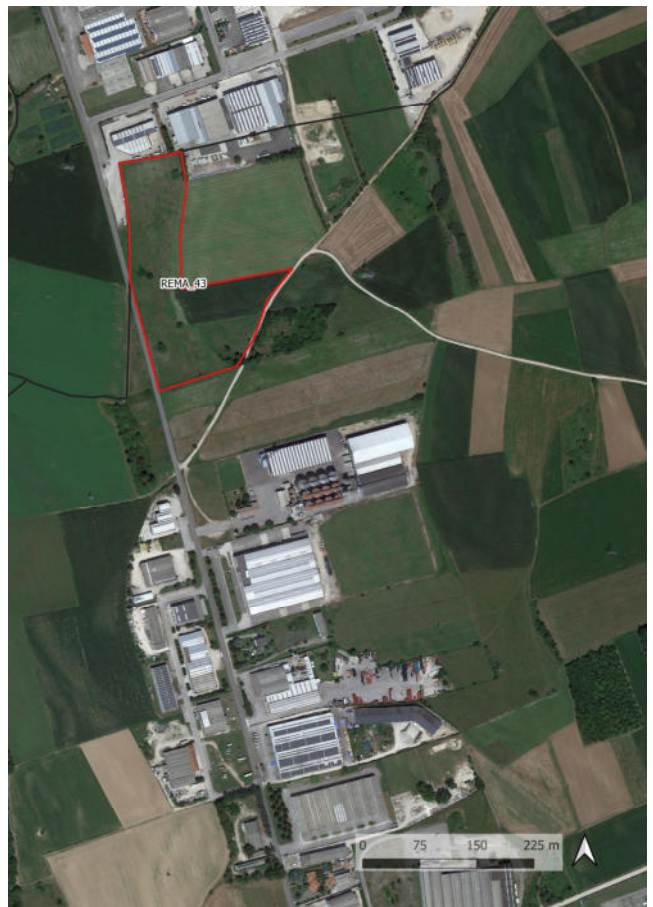
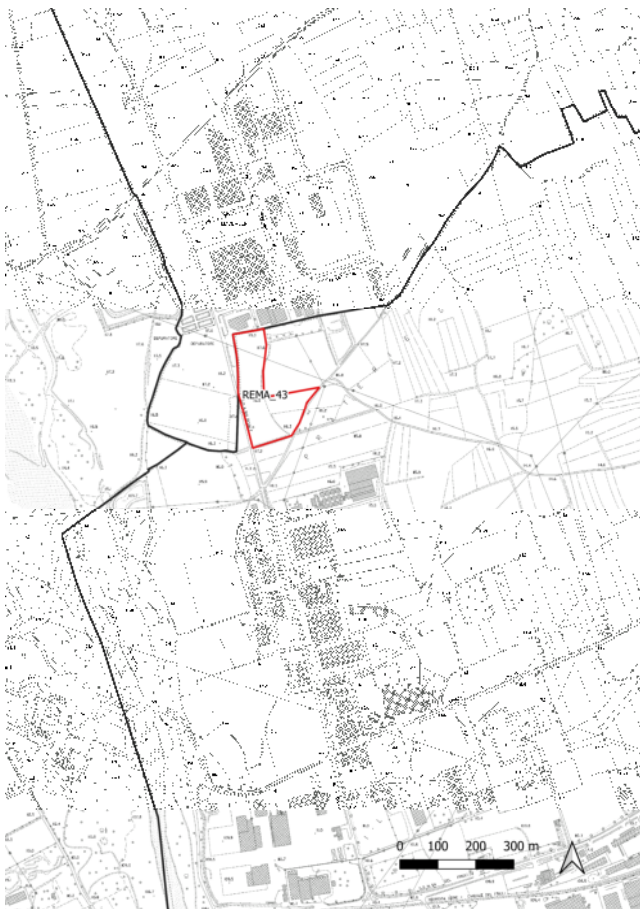
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Praterie di S. Stefano

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 11, pp.cc. 1, 5, 8, 9.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tomba

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione nordorientale del Comune di Remanzacco.

Il Quarina nel suo accurato censimento dei castellieri e dei tumuli del Friuli Venezia Giulia segnala la presenza di due tombe del tipo a tumulo, situate al confine con il comune di Povoletto. Esse poste a circa 200 metri una dall'altra risultavano già violate negli anni Quaranta dello scorso secolo.

Ad oggi entrambi i tumuli appaiono spianati.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile affermare l'esistenza di un'area sepolcrale protostorica, caratterizzata dalla presenza di due tumuli.

Cronologia: Età protostorica

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_43

Visibilità: nulla

Osservazioni: I due tumuli fanno parte di un sistema funerario più ampio sviluppato sul territorio compreso tra i comuni di Remanzacco, Pradamano e Premariacco

Bibliografia:

QUARINA L., *Catellieri e tombe a tumoli nella provincia di Udine*, in Ce Fastu, anno XIX, n. 1-2, 1943, p. 85.
CALOSI M., BERNARDINI F., *Il censimento dei tumuli funerari protostorici nel territorio regionale, Appendice I*, in Una sepoltura monumentale dell'antica età del Bronzo: Il tumulo di Sant'Oswaldo (Udine), scavi 2000-2002, (a cura di) CASSOLA GUIDA P., CALOSI M., 2011, pp. 135-207.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_44

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

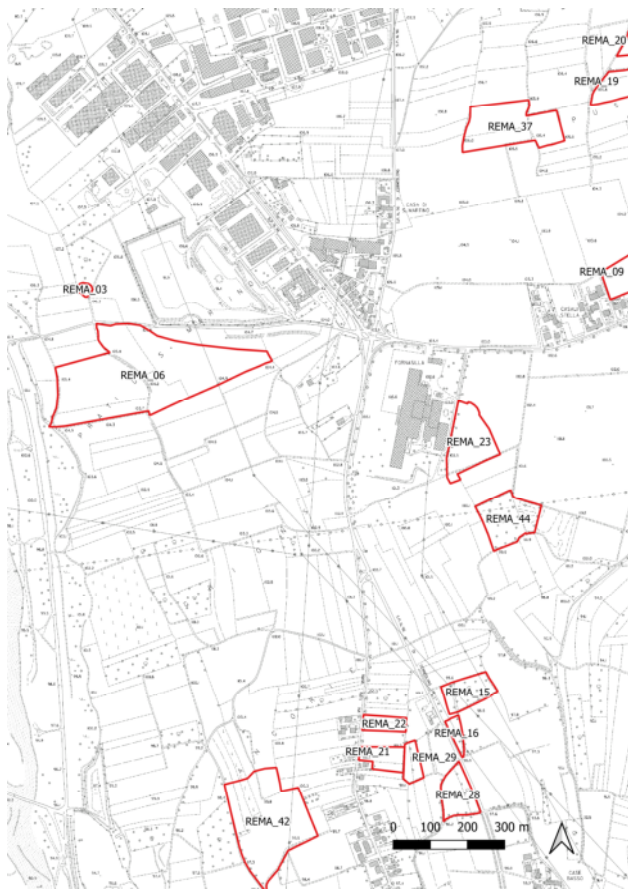
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Selvis

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 19, pp.cc. 66, 67.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: tomba

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione centromeridionale del Comune di Remanzacco.

Il Quarina nel suo accurato censimento dei castellieri e dei tumuli del Friuli Venezia Giulia segnala la presenza di una tomba del tipo a tumulo, situata nei pressi della località Selvis. Essa posta a circa 250 metri da REMA_23 risulta già violata negli anni Quaranta dello scorso secolo.

Ad oggi il tumulo appare spianato.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile affermare l'esistenza di un'area sepolcrale protostorica, caratterizzata dalla presenza di un tumulo.

Cronologia: Età protostorica

Visibilità: nulla

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_44

Osservazioni: Il tumulo fa parte di un sistema funerario più ampio sviluppato sul territorio compreso tra i comuni di Remanzacco, Pradamano e Premariacco

Bibliografia:

QUARINA L., *Castellieri e tombe a tumoli nella provincia di Udine*, in Ce Fastu, anno XIX, n. 1-2, 1943, p. 85.

CALOSI M., BERNARDINI F., *Il censimento dei tumuli funerari protostorici nel territorio regionale, Appendice I*, in Una sepoltura monumentale dell'antica età del Bronzo: Il tumulo di Sant'Oswaldo (Udine), scavi 2000-2002, (a cura di) CASSOLA GUIDA P., CALOSI M., 2011, pp. 135-207.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_45

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

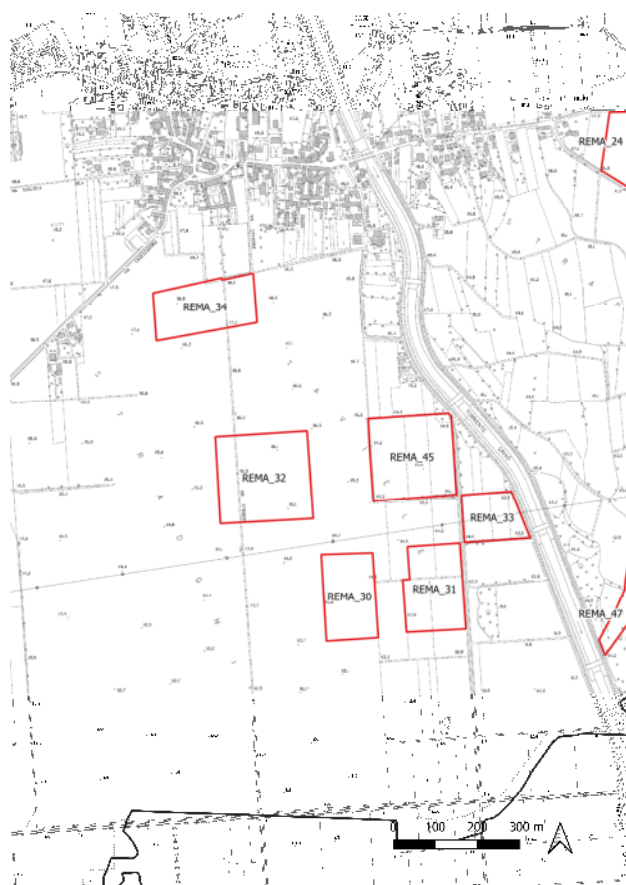
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco, Tavielle

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 10, pp.cc. 332-336.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: industria litica

Descrizione: L'area a rischio/potenziale archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco, in frazione Ziracco, località Tavielle.

Qui su un terrazzo fluviale, lungo la riva destra di un antico paleoalveo del torrente Grivò durante gli anni Ottanta dello scorso secolo si è raccolto numerosi manufatti litici preistorici. Nel 1985, in occasione di alcuni lavori di bonifica, furono eseguiti da parte della SABAP FVG dei sondaggi archeologici che misero in luce una fossetta artificiale profonda ca. 32 cm, con diametro tra i 50 e i 65 cm, nella quale furono rinvenuti frammenti ceramici, frustuli di carbone, argilla concotta e un'alta percentuale di strumenti litici non ritoccati. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di rilevare materiali in superficie a causa della visibilità nulla del terreno.

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_45

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile affermare l'esistenza di un sito di epoca preistorica, probabilmente specializzato nella lavorazione dei manufatti litici.

Cronologia: Età preistorica

Visibilità: nulla

Osservazioni:

Bibliografia:

MONTAGNARI K. E., *Industria litica di superficie da Ziracco, località Taviele*, in ACMSA, 14, 1983-1984, pp. 69-94.

MONTAGNARI K. E., VITRI S., *Ziracco, località Taviele (Udine). Verifiche archeologiche in un'area di affioramento di repertilitici*, in "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria della regione Friuli Venezia Giulia", V, 1982-1986, pp. 95-132.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra in parte nella zona di rispetto fluviale ed è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_46

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

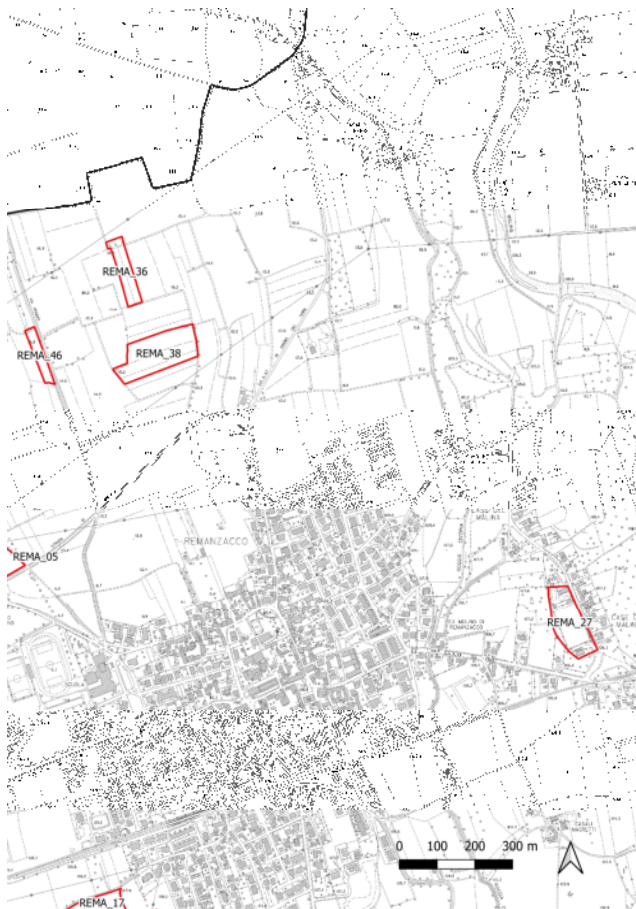
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località:

Toponimo:

Identificazione catastale: F. 7, pp.cc. 173, 260, 261, 277, 278.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione settentrionale del Comune di Remanzacco.

Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 hanno permesso di rilevare un affioramento di frammenti di laterizi di piccole e medie dimensioni che si concentra principalmente nell'area centrale delimitata da REMA_46 a ridosso della strada bianca per poi estendersi in modo concentrico. Tra i materiali si distinguono alcuni frammenti di embrici.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati è possibile supporre l'esistenza di un sito di probabile epoca romana la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_46

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

inedito

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

NORME DI SALVAGUARDIA

E' fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_46

IMMAGINI



Fig. 1. Il terreno interessato dall'area a rischio/potenziale archeologico REMA_46



Fig. 2. Un frammento di embrice rilevato durante le attività di *survey*



Fig. 3. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_46



Fig. 4. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*



Fig. 5. Alcuni frammenti di laterizio rilevati durante le attività di *survey*

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_47

LOCALIZZAZIONE

Ambito: 8 – Alta pianura friulana e isontina

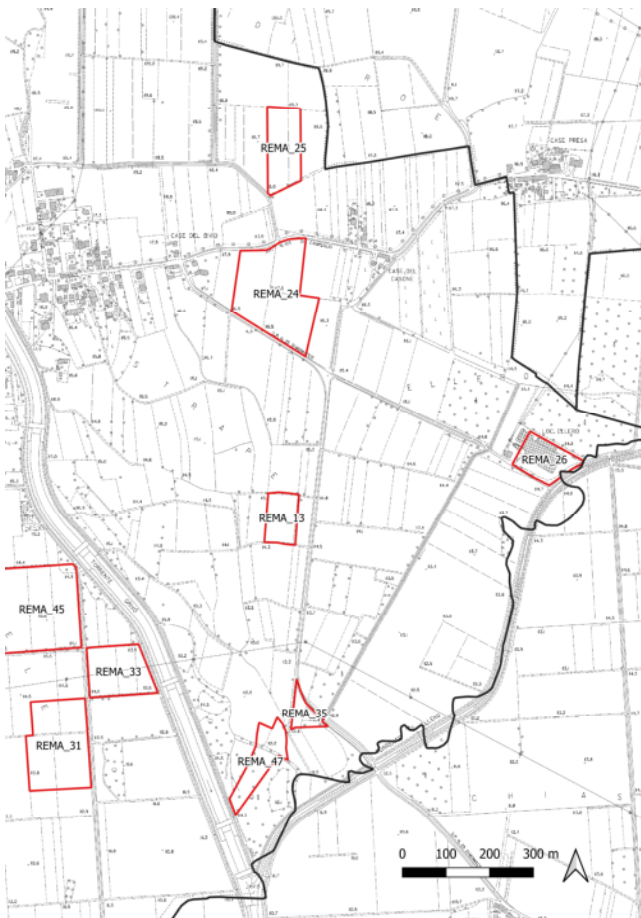
Provincia: UD

Comune: Remanzacco

Frazione/Località: Ziracco

Toponimo: Badino

Identificazione catastale: F. 10, pp.cc. 64, 65, 231, 233.



DATI ARCHEOLOGICI

Denominazione:

Definizione generica: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Descrizione: L'area a rischio archeologico è situata nella porzione nordorientale del Comune di Remanzacco nella frazione di Ziracco.

Il sito risulta già noto negli anni Ottanta al Tagliaferri che lo descrive come un affioramento piuttosto abbondante di “macerie romane”. Le attività di *survey* effettuate a più riprese durante i mesi di ottobre e novembre 2021 non hanno permesso di verificare lo stato dell'affioramento di materiale a causa della visibilità nulla del suolo.

Interpretazione: Sulla base dei resti archeologici rilevati e dello spoglio bibliografico è possibile supporre l'esistenza di un sito di epoca romana, la cui tipologia non è determinabile.

Cronologia: Età romana

COMUNE DI REMANZACCO (UD)
Piano Regolatore Generale. Variante di conformazione al PPR
Aree a rischio/potenziale archeologico
REMA_47

Visibilità: materiale in superficie

Osservazioni:

Bibliografia:

TAGLIAFERRI T., *Coloni e romani nel Friuli celtico: una ricerca archeologica per la storia*, 1986, vol. II, CI 52.

CONTESTO DI GIACENZA

Contesto: rurale

Uso del suolo: seminativo/bosco

Criticità dell'area:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA VIGENTI

L'area in oggetto rientra in parte nella zona di rispetto fluviale ed in parte nella zona di boschi e foreste. L'area è quindi posta sotto vincolo paesaggistico ai sensi dell' art.142 D.Lgs. 42/2004.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per le aree ad uso agricolo è fatto divieto di arature in profondità; sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza. Per le aree ad uso boschivo sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

COMPILAZIONE

Data: Novembre 2021

Estensore: dott. Claudio Cotrufo